



**Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo  
Rurale 2014-2022 della Regione Campania a valere sul Fondo  
Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)**

**CIG: 7205166314 - CUP: B29G17000550009**

**RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2025**

**Sintesi non Tecnica**

**Roma, Maggio 2025**



Unione Europea

Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
*l'Europa investe  
nelle zone rurali*



## INDICE

1.	Introduzione.....	3
2.	Approccio metodologico.....	3
3.	Stato di avanzamento del Programma .....	5
4.	Esiti dell'indagine e analisi delle traiettorie aziendali .....	13
5.	Conclusioni e raccomandazioni .....	22

## 1. Introduzione

Il **Rapporto di Valutazione Annuale 2025** (RVA) analizza l'utilizzo delle risorse, lo stato di attuazione e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2022 della Regione Campania alla data del 31/12/2024.

Il documento si articola come segue:

- ▶ Aggiornamento del contesto del Programma e degli elementi afferenti alla sua attuazione (Capitoli 1 e 2).
- ▶ Illustrazione dell'Approccio metodologico adottato per la conduzione delle analisi (con un dettaglio sulle tecniche di rilevazione e delle modalità di definizione del set di beneficiari per le indagini campionarie) e la descrizione delle principali fonti informative (Capitolo 3).
- ▶ Presentazione e analisi delle informazioni raccolte - avanzamento finanziario e procedurale (Capitolo 4).
- ▶ Analisi delle Buone Prassi in ambito organizzativo e gestionale del PSR sulle Misure Pubbliche (Capitolo 5).
- ▶ Valorizzazione degli indicatori di risultato complementari e di impatto (Capitolo 6).
- ▶ Descrizione degli ambiti oggetto di analisi (Capitolo 7), articolata per:
  - Caratteristiche delle aziende beneficiarie partecipanti all'indagine;
  - presentazione degli esiti delle indagini dirette in relazione alle Focus area e dei percorsi di sviluppo intrapresi;
  - valutazione delle traiettorie delle aziende agricole campane;
  - analisi dei fattori di successo per le aziende agricole beneficiarie del PSR;
  - approfondimento aziende olivicole e partecipazione al PSR;
  - approfondimento sul tasso di nati/mortalità delle aziende agricole campane finanziate dalla TI 6.1.1 "Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola"
  - analisi per FA e risposta ai Quesiti Valutativi Comuni (che comprende l'approfondimento specifico sul tema della sostenibilità nel tempo delle aziende agricole neo insediate condotte da giovani conduttori nell'ambito degli interventi a sostegno del ricambio generazionale).
- ▶ Processo di autovalutazione dei GAL Campania 2014-2022 (Capitolo 8).
- ▶ Descrizione delle attività svolte in collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, e con l'Autorità Ambientale (Capitolo 9).
- ▶ Relazione sull'attuazione degli strumenti finanziari (Capitolo 10).
- ▶ Conclusioni e raccomandazioni secondo la struttura del "diario di bordo" (Capitolo 11).

## 2. Approccio metodologico

Nel presente Capitolo si descrivono le **principali tecniche di rilevazione e di analisi adottate**, in coerenza con quanto indicato nei documenti di gara e nei rapporti elaborati dal Valutatore per la strutturazione delle attività, con particolare riferimento al PAV.

Con riferimento all'**approccio metodologico**, oltre all'analisi documentale (in primo luogo, di file di monitoraggio regionale) sono stati applicati metodi quali-quantitativi per l'esplorazione dei meccanismi di causalità attraverso i quali esplorare e raccogliere elementi di analisi e informazioni utili alle diverse fasi del processo valutativo; in particolare tali metodi hanno permesso di articolare

le risposte alle domande di valutazione e costruire gli strumenti di valutazione, nello specifico il questionario per l'indagine campionaria.

Nel dettaglio le tipologie di analisi individuate hanno richiesto:

- (i) l'approfondimento della **documentazione programmatica e attuativa e dei dati di monitoraggio** provenienti dal sistema di monitoraggio regionale e di AGEA (OP Nazionale), come pure il **confronto con i referenti regionali dello staff dell'AdG**;
- (ii) **indagine diretta rivolta ad un campione di aziende agricole beneficiarie** per verificare i **risultati** conseguiti e/o attesi grazie alle risorse del PSR, attraverso la somministrazione di un questionario strutturato attraverso i metodi CAWI e CATI. I risultati di tali indagini sono stati valorizzati opportunamente anche per rispondere ai **quesiti valutativi** del presente Rapporto relativi ad alcune FA;
- (iii) **analisi delle traiettorie aziendali** volta a indagare sia gli effetti prodotti dagli interventi del PSR che le traiettorie di sviluppo delle aziende agricole sostenute dal Programma. In questo ambito è stata realizzata, tra l'altro, un'indagine rivolta alle medesime aziende di cui al punto (ii), prevedendo una specifica sezione nel questionario per esaminare le **caratteristiche tipologiche delle aziende<sup>1</sup> e le prospettive di sviluppo** delle stesse rispetto a macro-indicatori di competitività e di impronta ambientale;
- (iv) **analisi dei fattori di successo per le aziende agricole beneficiarie del PSR** volta ad analizzare in modo integrato quali caratteristiche strutturali delle aziende agricole risultino maggiormente associate a comportamenti innovativi e a risultati economici positivi sempre partendo dai dati raccolti con l'indagine diretta di cui al punto (ii);
- (v) **analisi del sostegno del PSR al settore olivicolo regionale** finalizzata a individuare le caratteristiche e le azioni intraprese dalle aziende beneficiarie del PSR in questo settore particolarmente tradizionale campano, utilizzando anche le indagini dirette di cui al punto (ii) che hanno incluso solo per quest'anno alcune domande finalizzate a indagare le azioni intraprese dalle aziende e le tendenze del settore olivicolo;
- (vi) **indagine sul tasso di sopravvivenza delle aziende condotte da beneficiari della Sottomisura 6.1** finalizzata a stimare il tasso di sopravvivenza delle aziende beneficiarie del PSR condotte da giovani, ovvero che hanno beneficiato della SM 6.1.1, descrivere le caratteristiche di queste aziende e le azioni realizzate a valere sul PSR. L'analisi quantitativa è stata inoltre integrata dall'analisi qualitativa di esperienze, testimonianze e riflessioni raccolta attraverso la realizzazione di interviste a un campione di beneficiari della SM di interesse;
- (vii) **analisi valutativa degli Interventi 7.4.1 e 7.5.1 del PSR Campania 2014-2022** al fine di acquisire e mettere a disposizione elementi di conoscenza sull'attuazione degli Interventi 7.4.1 e 7.5.1 del PSR 2014-22, da utilizzare sia nella loro valutazione "ex-post" di efficienza ed efficacia, sia nel miglioramento dei processi di implementazione dei progetti pubblici per il periodo di programmazione 2023-27 che ha previsto anche le interviste **Responsabile delle SM 7.4 e 7.5** ;
- (viii) **analisi valutativa dell'intervento 8.5.1 del PSR Campania 2014-2022** al fine di favorire il miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la salvaguardia, il ripristino ed il miglioramento della

<sup>1</sup> L'analisi tipologica è correlata alla possibilità di associare i beneficiari del campione ai *cluster* delle aziende agricole campane definiti grazie all'analisi Delphi rivolta ad un Panel di esperti effettuata nel corso del 2021, i cui esiti sono stati restituiti nel RAV 2021 e di cui si riporta una sintesi al Par. 3.1.1 del presente rapporto.

biodiversità, la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive e la pianificazione di una corretta gestione degli ecosistemi forestali;

- (ix) **indagine diretta rivolta ad un campione di aziende agricole beneficiarie degli interventi 4.1.1, 4.1.2, 6.4.1** per la raccolta di dati utili alla valorizzazione dell'indicatore di risultato **R2**.

- (x) **Tecniche di tipo partecipativo:**

- a. **Indagine diretta** – rivolta ai **GAL** per proseguire il processo di valutazione rispetto al **personale interno**, alle **competenze** a disposizione e migliorabili e alle **attività** che necessitano di maggiore attenzione per evitare problemi nell'implementazione della strategia.
- b. **Focus group** per la realizzazione di **casi studio** sulle Operazioni 4.3.2 al Consorzio di Bonifica dell'Ufita, in provincia di Avellino Operazione 7.2.2 Comune di Bisaccia (AV), 7.5.1 al Progetto di recupero, adeguamento e riqualificazione del Castello Baronale di Casalbuono (SA), 7.5.1 al Progetto di valorizzazione e paesaggistica di aree montane nei comuni di Foiano di Val Fortore e di Baselice (BN).

### 3. Stato di avanzamento del Programma

Il PSR 2014-2022 della Regione Campania ha raggiunto una capacità di spesa pari all'82%, spinta dai pagamenti per le c.d. "misure a superficie/a capo" che hanno raggiunto il 93% della spesa programmata. Le c.d. "misure strutturali" hanno, invece, raggiunto una capacità di spesa del 73%.

**Tabella 1 - Risorse programmate e spesa realizzata al 31/12/2024 per misure strutturali/superficie/a capo**

	Spesa pubblica	Spesa realizzata	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	Capacità di spesa
	(€)	(€)	(€)	(€)	(%)
Misure strutturali	1.339.564.981	976.808.576	919.721.149	57.087.427	73
Misure a superficie/a capo	1.039.803.890	967.909.027	957.213.127	13.053.185	93
<b>Totale</b>	<b>2.379.368.871</b>	<b>1.944.717.603</b>	<b>1.876.934.276</b>	<b>70.140.612</b>	<b>82</b>

Fonte: per la spesa pubblica file di monitoraggio regionali del piano finanziario versione 14/PSR versione 14 e per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale.

\*Sono escluse le risorse destinate all'AT che contano una spesa pubblica pari a circa 32 milioni di euro.

\*\*In assenza di dati finanziari distinti per le misure strutturali e le misure a superficie, queste ultime (SM8.1, SM10.1, M11, M13, M14, M15) coincidono interamente con la M10 (inclusa la SM10.2, che rientra tra le misure strutturali), la M11, la M13, la M14 e la M15. Tuttavia, la SM8.1 è stata esclusa e, per semplicità, interamente attribuita alle misure strutturali.

Per quanto riguarda le singole Priorità, registrano tutte una capacità di spesa superiore al 60%, resta indietro solo la P5 che ha raggiunto il 49% di spesa realizzata su quella programmata anche se in aumento rispetto all'anno precedente, a fronte di una diminuzione della dotazione finanziaria e un aumento della spesa.



**Tabella 2 - Risorse programmate e spesa realizzata al 31/12/2024 per Priorità**

P	Spesa pubblica	Spesa realizzata	Capacità di spesa
	(€)	(€)	(%)
2	682.870.600	530.317.265	78
3	231.481.024	186.152.423	80
4	1.108.968.293	991.978.823	89
5	86.365.102	42.310.582	49
6	269.683.851	193.958.510	72
<b>Totale</b>	<b>2.379.368.871</b>	<b>1.944.717.603</b>	<b>82</b>

Fonte: per la spesa pubblica file di monitoraggio regionali del piano finanziario versione 14/PSR versione 14 e per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale.

\*Le risorse della P1 sono sommate alle altre Priorità, agendo per loro natura a supporto di tutti gli obiettivi specifici (Focus Area) del PSR.

Di seguito viene presentata la spesa programmata e realizzata al 31/12/2024 per singola FA o Priorità nel caso della 4. Data la natura trasversale delle FA della Priorità 1, queste sono trattate all'interno delle FA a cui fanno riferimento in termini finanziari.

### **FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività**

La spesa della FA 2A registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari all'80%, in aumento rispetto (+14 punti percentuali) a quella dello scorso anno, a fronte di una diminuzione della dotazione finanziaria (-9%) e di un aumento della spesa realizzata (+11%).

Tuttavia, la capacità di spesa della FA resta leggermente più bassa (di -2 punti percentuali) rispetto a quella media del PSR (pari all'82%).

A contribuire a questo avanzamento è soprattutto la M6 con una capacità di spesa dell'85% e la M4 con una capacità di spesa del 75%. Certamente, le M21 e M22 contribuiscono all'avanzamento della capacità di spesa della FA 2A. I trascinamenti rappresentano il 9% della spesa realizzata. Il 98% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i propri progetti.

**Tabella 3 - Risorse programmate e spesa realizzata al 31/12/2024 della FA 2A per M**

M	Spesa pubblica	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
1	1.191.215	1.137.514	95	741.355	396.159	35
2	2.501.925	1.844.870	74	1.838.870	6.000	
4	292.117.525	226.805.779	78	199.282.156	27.523.623	12
6	68.131.167	57.981.965	85	56.429.001	1.552.964	3
8	1.481.919	819.502	55	819.502		
16	6.378.527	3.113.818	49	3.113.818		
21	9.240.999	9.271.199	100	9.271.199		
22	17.273.076	17.006.479	98	17.006.479		
<b>Totale</b>	<b>398.316.353</b>	<b>317.981.126</b>	<b>80</b>	<b>288.502.379</b>	<b>29.478.747</b>	<b>9</b>

Fonte: per la spesa pubblica file di monitoraggio regionali del piano finanziario versione 14/PSR versione 14 e per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale.

## **FA 2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale**

La spesa della FA 2B registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari al 75%, in leggero aumento rispetto a quella dello scorso anno (+9 punti percentuali), a fronte di una lieve diminuzione della dotazione finanziaria (-1%) e di un consistente aumento della spesa realizzata (+13%).

Tuttavia, la capacità di spesa della FA resta più bassa (di -7 punti percentuali) rispetto a quella media del PSR (pari all'82%).

A contribuire a questo avanzamento è soprattutto la M4 con una capacità di spesa dell'84% e la M1 con una capacità di spesa del 76%. Le M2 e M6 restano al di sotto della capacità di spesa media della FA, anche se rimangono relativamente alte e rispettivamente pari al 76% e al 60%.

La spesa è stata realizzata interamente sulle risorse della Programmazione 2014-2022 e il 63% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i propri progetti.

**Tabella 4 - Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2024 della FA 2B per M**

M	Spesa pubblica	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
1	3.501.135	2.659.272	76	2.659.272		
2	1.406.984	943.246	67	943.246		
4	173.116.510	145.327.621	84	145.327.621		
6	106.529.618	63.406.000	60	63.406.000		
<b>Totale</b>	<b>284.554.247</b>	<b>212.336.139</b>	<b>75</b>	<b>212.336.139</b>		

Fonte: per la spesa pubblica file di monitoraggio regionali del piano finanziario versione 14/PSR versione 14 e per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale.

## **FA 3A - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali**

La spesa della FA 3A registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari all'83%, in aumento rispetto a quella dello scorso anno (+13 punto percentuale), a fronte di una diminuzione della dotazione finanziaria (-10%) e di un aumento della spesa realizzata (+7%).

La capacità di spesa della FA risulta leggermente più alta (di +1 punto percentuale) rispetto a quella media del PSR (pari all'82%).

A contribuire a questo avanzamento sono soprattutto la M9 e la M14 che presentano una capacità di spesa massima, ma anche le M3 e M2 con rispettivamente una capacità del 92% e dell'83%. La M4 ha, invece, una capacità di spesa un più bassa rispetto alle precedenti, ma pur sempre consistente e pari al 74%. La M1 è quella con la capacità di spesa più lenta e pari al 47%. I trascinamenti rappresentano lo 0,2% della spesa realizzata. Il 94% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i propri progetti.

**Tabella 5 – Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2024 della FA 3A per M**

M	Spesa pubblica	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
1	492.010	231.171	47	231.171		
2	1.846.606	1.535.965	83	1.535.965		
3	4.691.000	4.333.612	92	4.333.612		
4	102.369.654	75.703.393	74	75.703.393		
9	299.586	299.586	100	299.586		
14	90.722.341	90.741.360	100	90.385.512	355.849	
16	13.331.208	4.076.404	31	4.076.404		
<b>Totale</b>	<b>213.752.405</b>	<b>176.921.492</b>	<b>83</b>	<b>176.565.643</b>	<b>355.849</b>	

Fonte: per la spesa pubblica file di monitoraggio regionali del piano finanziario versione 14/PSR versione 14 e per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale.

### **FA 3B - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali**

La spesa della FA 3B, interamente programmata sulla M5, registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari al 52%, in un consistente aumento rispetto a quella dello scorso anno (+18 punto percentuale) a fronte, dopotutto, di una forte diminuzione della dotazione finanziaria (-29%) e di un aumento della spesa realizzata (+9%).

Tuttavia, la capacità di spesa della FA resta particolarmente bassa (di -30 punti percentuali) rispetto a quella media del PSR (pari all'82%).

I trascinamenti rappresentano lo 0,1% della spesa realizzata.

L'82% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i propri progetti.

**Tabella 6 – Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2024 della FA 3B per M**

M	Spesa pubblica	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
5	17.728.619	9.230.931	52	9.223.995	6.936	
<b>Totale</b>	<b>17.728.619</b>	<b>9.230.931</b>	<b>52</b>	<b>9.223.995</b>	<b>6.936</b>	

Fonte: per la spesa pubblica file di monitoraggio regionali del piano finanziario versione 14/PSR versione 14 e per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale.

### **Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura**

La spesa della FA P4 registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari all'89%, in lieve diminuzione rispetto a quella dello scorso anno (-0,5 punti percentuali), a fronte di un aumento di uguale entità della dotazione finanziaria (+8%) e della spesa realizzata (+8%).

La capacità di spesa della FA risulta più alta (di +8 punti percentuali) rispetto a quella media del PSR (pari all'82%).

A contribuire a questo avanzamento sono soprattutto le M10, M11 e M15 che presentano una capacità di spesa massima. Anche le M7 e M13 presentano una capacità di spesa elevata e rispettivamente pari all'89% e all'86%. Le capacità di spesa della M4 e della M8 risultano



leggermente inferiori, pur mantenendosi su livelli elevati, attestandosi rispettivamente al 75% e al 70%. I trascinamenti rappresentano l'1% della spesa realizzata. Il 95% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i propri progetti.

**Tabella 7 - Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2024 della PA per M**

M	Spesa pubblica	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
1	3.448.231	1.919.756	56	1.919.756		
2	1.732.830	1.118.005	65	1.118.005		
4	50.332.481	37.930.912	75	37.696.649	234.262	1
7	4.661.932	4.143.951	89	4.143.951		
8	95.619.888	66.650.480	70	62.371.616	4.278.864	6
10	233.008.742	231.903.401	100	231.903.401		
11	169.361.329	169.039.119	100	166.681.834	2.357.285	
13	514.949.458	444.217.817	86	435.800.614	8.417.202	2
15	31.762.020	32.007.329	101	30.084.480	1.922.849	6
16	4.091.383	3.048.053	74	3.048.053		
<b>Totale</b>	<b>1.108.968.293</b>	<b>991.978.823</b>	<b>89</b>	<b>974.768.359</b>	<b>17.210.463</b>	<b>1</b>

Fonte: per la spesa pubblica file di monitoraggio regionali del piano finanziario versione 14/PSR versione 14 e per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale.

#### **FA 5A - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura**

La spesa della FA 5A registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari al 30%, in aumento rispetto a quella dello scorso anno (-7 punti percentuali), a fronte di una diminuzione della dotazione finanziaria (-5%) e di un consistente aumento della spesa realizzata (+23%).

Tuttavia, la capacità di spesa della FA è estremamente più bassa (di -51 punti percentuali) rispetto a quella media del PSR (pari all'82%) e la più bassa tra tutte le FA.

A contribuire a questo avanzamento è soprattutto la M4 che presenta la capacità di spesa particolarmente bassa e pari al 30%, mentre la capacità di spesa delle M2 e M16 è superiore al 50%.

I trascinamenti rappresentano il 20% della spesa realizzata.

Il 95% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i propri progetti.

**Tabella 8 – Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2024 della FA 5A per M**

M	Spesa pubblica	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
2	417.701	224.731	54	224.731		
4	58.976.325	17.748.142	30	14.041.295	3.706.848	21
16	447.154	243.829	55	243.829		
<b>Totale</b>	<b>59.841.180</b>	<b>18.216.703</b>	<b>30</b>	<b>14.509.855</b>	<b>3.706.848</b>	<b>20</b>

Fonte: per la spesa pubblica file di monitoraggio regionali del piano finanziario versione 14/PSR versione 14 e per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale.

### **FA 5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia**

La spesa della FA 5C registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari all'83%, in consistente aumento rispetto a quella dello scorso anno (+17 punti percentuali), a fronte di una lieve diminuzione della dotazione finanziaria (-2%) e di un consistente aumento della spesa realizzata (+24%).

La capacità di spesa della FA è leggermente più alta (di +1 punto percentuale) rispetto a quella media del PSR (pari all'82%).

A contribuire a questo avanzamento è soprattutto la M16 con una capacità di spesa pari all'87%, ma anche la M7 con una capacità di spesa pari al 79%. A rallentare l'avanzamento della capacità di spesa della FA è la M2 con una capacità di spesa del 39%.

La spesa è stata realizzata interamente sulle risorse della Programmazione 2014-2022.

Il 67% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i propri progetti.

**Tabella 9 - Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2024 della FA 5C per M**

M	Spesa pubblica	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
2	152.415	59.464	39	59.464		
7	7.009.620	5.548.858	79	5.548.858		
16	477.951	414.955	87	414.955		
<b>Totale</b>	<b>7.639.986</b>	<b>6.318.389</b>	<b>83</b>	<b>6.318.389</b>		

Fonte: per la spesa pubblica file di monitoraggio regionali del piano finanziario versione 14/PSR versione 14 e per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale. Solo la spesa realizzata per la M è stata resa da OPDB di AGEA.

### **FA 5D - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura**

La spesa della FA 5D registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari all'98%, in lieve aumento rispetto a quella dello scorso anno (+1 punto percentuale), a fronte di una lieve diminuzione della dotazione finanziaria (-1%) e di un impercettibile aumento della spesa realizzata (+0,001%).

La capacità di spesa della FA è più alta (di +16 punti percentuali) rispetto a quella media del PSR (pari all'82%) e la più alta tra tutte le FA.

A contribuire a questo avanzamento è soprattutto la M16 con una capacità di spesa massima e la M4 con una capacità di spesa quasi massima, pari al 99%. A rallentare l'avanzamento della capacità di spesa della FA è la M2 con una capacità di spesa pari al 15%.

La spesa è stata realizzata interamente sulle risorse della Programmazione 2014-2022.

L'84% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i propri progetti.

**Tabella 10 - Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2024 della FA 5D per M**

M	Spesa pubblica	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
2	68.424	10.418	15	10.418		

M	Spesa pubblica	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
4	6.739.646	6.664.565	99	6.664.565		
16	38.530	38.530	100	38.530		
<b>Totale</b>	<b>6.846.599</b>	<b>6.713.513</b>	<b>98</b>	<b>6.713.513</b>		

Fonte: per la spesa pubblica file di monitoraggio regionali del piano finanziario versione 14/PSR versione 14 e per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale.

## **FA 5E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale**

La della FA 5E registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari all'92%, in aumento rispetto a quella dello scorso anno (+14 punti percentuali), a fronte di una diminuzione della dotazione finanziaria (-11%) e di un aumento della spesa realizzata (+5%).

La capacità di spesa della FA è più alta (di +10 punti percentuali) rispetto a quella media del PSR (pari all'82%).

A contribuire a questo avanzamento è soprattutto la M8 con una capacità di spesa pari al 93%. Rallenta l'avanzamento finanziario della spesa della FA la M2 con una capacità di spesa minima e pari al 4%. Non si registra, invece, alcun avanzamento per la M1.

Quasi tutta la spesa, l'83% è stata realizzata con i trascinamenti provenienti dalla scorsa Programmazione.

Il 99% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i propri progetti.

**Tabella 11 - Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2024 della FA 5E per M**

M	Spesa pubblica	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
1	13.270					
2	81.273	3.640	4	3.640		
8	11.942.794	11.058.337	93	1.921.494	9.136.843	83
<b>Totale</b>	<b>12.037.336</b>	<b>11.061.977</b>	<b>92</b>	<b>1.925.134</b>	<b>9.136.843</b>	<b>83</b>

Fonte: per la spesa pubblica file di monitoraggio regionali del piano finanziario versione 14/PSR versione 14 e per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale.

## **FA 6A - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione**

La della FA 5E registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari all'78%, in aumento rispetto a quella dello scorso anno (+10 punti percentuali), a fronte di una diminuzione della dotazione finanziaria (-5%) e di un aumento della spesa realizzata (+8%).

La capacità di spesa della FA è di poco più bassa (di +4 punti percentuali) rispetto a quella media del PSR (pari all'82%).

A contribuire a questo avanzamento è soprattutto la M6 con una capacità di spesa pari al 97%, ma anche la M7 con una capacità di spesa dell'85%. La M2, invece, mostra una capacità di spesa

relativamente alta, ma pur sempre al di sotto della media della FA e pari al 75%, mentre la M1 continua a non registrare alcun tipo di avanzamento.

I trascinamenti rappresentano l'8% della spesa realizzata.

L'80% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i propri progetti.

**Tabella 12 – Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2024 della FA 6A per M**

M	Spesa pubblica	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
1	32.408					
2	908.995	688.659	76	688.659		
6	22.046.511	21.327.624	97	21.327.624		
7	84.799.660	72.140.360	85	64.417.563	7.722.797	11
16	14.746.948	1.291.103	9	1.291.103		
<b>Totale</b>	<b>122.534.522</b>	<b>95.447.745</b>	<b>78</b>	<b>87.724.948</b>	<b>7.722.797</b>	<b>8</b>

Fonte: per la spesa pubblica file di monitoraggio regionali del piano finanziario versione 14/PSR versione 14 e per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale.

### **FA 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali**

La della FA 6B, interamente programmata sulla M19, registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari al 65%, in aumento rispetto a quella dello scorso anno (+14 punti percentuali), a fronte di una un aumento della spesa realizzata (+28%).

La capacità di spesa della FA è più bassa (di -17 punti percentuali) rispetto a quella media del PSR (pari all'82%).

I trascinamenti rappresentano il 3% della spesa realizzata.

Il 63% dei beneficiari ha già ricevuto il saldo per i propri progetti.

**Tabella 13 - Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2024 della FA 6B per M**

M	Spesa pubblica	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
19	126.749.330	82.576.209	65	80.054.080	2.522.129	3
<b>Totale</b>	<b>126.749.330</b>	<b>82.576.209</b>	<b>65</b>	<b>80.054.080</b>	<b>2.522.129</b>	<b>3</b>

Fonte: per la spesa pubblica file di monitoraggio regionali del piano finanziario versione 14/PSR versione 14 e per la spesa realizzata file di monitoraggio regionale.

### **FA 6C - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali**

La spesa della FA 6C, interamente programmata sulla M7, registra un avanzamento rispetto a quella programmata pari al 78%, in aumento rispetto a quella dello scorso anno (+9 punti percentuali), a fronte di una leggera diminuzione della dotazione finanziaria (-0,5%) e di un aumento della spesa realizzata (+13%).

La capacità di spesa della FA è più bassa (di -4 punti percentuali) rispetto a quella media del PSR (pari all'82%).

La spesa è stata realizzata interamente sulle risorse della Programmazione 2014-2022.

I 4 progetti avviati dal Ministero delle Imprese e del Made In Italy (prima Ministero dello Sviluppo Economico) non sono ancora stati conclusi.

**Tabella 14 – Risorse programmate e spesa sostenuta al 31/12/2024 della FA 6C per M**

M	Spesa pubblica	Spesa realizzata	Capacità di spesa	di cui da Programmazione 2014-2022	di cui da Trascinamenti	di cui da Trascinamenti
	(€)	(€)	(%)	(€)	(€)	(%)
7	20.400.000	15.934.556	78	15.934.556		
<b>Totale</b>	<b>20.400.000</b>	<b>15.934.556</b>	<b>78</b>	<b>15.934.556</b>		

Fonte: per la spesa pubblica file di monitoraggio regionali del piano finanziario versione 14/PSR versione 14 e per la spesa realizzata file

#### 4. Esiti dell'indagine e analisi delle traiettorie aziendali

L'indagine realizzata dal Valutatore Indipendente nel 2025, con riferimento all'annualità 2024, ha registrato la partecipazione diretta di 47 beneficiari, pari al 8,4% dei **559 beneficiari** complessivamente coinvolti nel corso dei cinque anni di indagine (2020-2021-2022-2023-2024).

##### ► Strategie di sviluppo dell'azienda

Le strategie di sviluppo perseguite dalle diverse aziende sono ricondotte a 3 ambiti principali: di seguito i principali risultati conseguiti e dichiarati dagli imprenditori. Per quanto riguarda l'ambito "Competitività e mercato" la maggior parte degli interventi riguarda le azioni dedicate all'adesione a sistemi di qualità con il 59% dei rispondenti, comprovando l'interesse delle aziende agricole per questo tema. La questione è seguita dall'innovazione di prodotto e/o dei processi produttivi (57%); dall'introduzione/sviluppo della vendita diretta al consumatore (50%); Diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti (48%); introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole in azienda (41%), adesione ad accordi di filiera con le imprese di trasformazione (40%). In ultimo, troviamo l'introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole in azienda, l'introduzione/sviluppo di attività extra-agricole (37%).

Nell'ambito "Ambiente e clima", la maggior parte degli interventi realizzati, in corso o previsti riguardano la produzione di energia da fonti rinnovabili (50%) e la partecipazione ad attività di formazione e ricorso a servizi di consulenza (50%). Quest'ultimi assieme al miglioramento dei sistemi di regimazione e accumulo acque risultano anche i progetti maggiormente "realizzati". Tra le azioni in corso si trovano quelle relative al miglioramento degli apporti di sostanza organica e l'introduzione di tecniche di agricoltura conservativa. Tra le previste, sono particolarmente frequenti l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione (56%), di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie (55%) e il miglioramento dei sistemi di alimentazione e controllo degli allevamenti (59%).

Macrotema finale è quello relativo al "legame col territorio": come si evince dal grafico sottostante, il maggior numero di azioni è stato realizzato per aderire a campagne promozionali dei prodotti agricoli locali (24%) oltretutto, tali interventi, rientrano anche tra le attività in corso e quelle programmate più ricorrenti. In particolare, è forte non solo la volontà di continuare ad operare in tal senso, quanto

anche quella di aderire in futuro a reti locali d'impresa per coordinare l'offerta di prodotti e servizi del territorio e a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali.

### ► **Risultati della partecipazione al PSR e risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR**

Fino al 2021, 219 partecipanti dichiaravano, attraverso l'opzione di risposta dicotomica "SI/NO", che gli interventi realizzati avevano consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo (57 risposte negative) principalmente nell'ambito della competitività e del mercato (147 risposte). Durante, invece, le ultime tre rilevazioni i partecipanti hanno potuto invece dare la propria risposta in maniera più sfumata: su 227 risposte utili (indagini 2022, 2023, 2024 e 2025), solo il 13% si dichiara poco o per nulla soddisfatto dei risultati conseguiti grazie agli interventi realizzati col PSR mentre il 64% dichiara che gli interventi abbiano "Molto" o "Abbastanza" contribuito allo sviluppo aziendale. Il 22% dichiara "In maniera sufficiente".

Selezionando esclusivamente le risposte positive (364 items), l'ambito in cui si sono registrati risultati migliori è quello collegato ad "Competitività e mercato" (59% delle risposte). Gli altri 2 ambiti di intervento "Ambiente e clima" e "Legame col territorio" registrano rispettivamente il 39% e il 35% delle preferenze espresse.

### ► **Prospettive future**

Infine per rilevare la fiducia verso il PSR inteso come strumento, canale, mezzo di sviluppo per il territorio campano, è stato chiesto ai partecipanti delle indagini 2023, 2024 e 2025 di rispondere in maniera netta alla domanda Nel futuro parteciperà ancora alle opportunità offerte dal PSR?: su 181 risposte utili, 171 (94%) rispondenti hanno risposto di SI e 10 (6%) hanno risposto negativamente, adducendo come motivazione principale l'onerosità della partecipazione al PSR in termini di risorse economiche da anticipare in attesa dei rimborsi (6 rispondenti su 10). Tutti gli altri continuerebbero ad investire nella propria azienda. Su 169 risposte valide, 66 preferenze, pari al 39%, investirebbero nella sfera della competitività dell'azienda, nella sfera dell'ambiente e del clima ottiene 68 preferenze (40%), mentre solo 35 (21%) intervistati hanno dichiarato che investirebbero nel miglioramento del legame col territorio.

### ► **Analisi delle traiettorie aziendali**

L'approccio metodologico proposto parte dal presupposto che l'azienda agricola sia il target principale e più rilevante delle risorse a valere sul PSR. L'azienda agricola è il tramite attraverso il quale è possibile cogliere l'influenza del PSR sugli obiettivi del II Pilastro. Il focus della metodologia consiste nell'osservazione del cambiamento dei comportamenti delle aziende indotto dal PSR, all'interno di un contesto sociale fluido, caratterizzato dall'interazione tra gli agricoltori, le imprese di trasformazione, le istituzioni e tutti gli altri soggetti che vivono i territori (residenti, turisti, imprese legate a monte e valle con l'azienda agricola). Il PSR fornisce un "menù" di Misure che consente all'agricoltore di consolidare o stimolare la sua strategia di sviluppo aziendale in base alla lettura che dà alle dinamiche del contesto. L'azienda agricola è il centro gravitazione della PAC che trova nel PSR gli strumenti per incidere sui fabbisogni ritenuti prioritari dai portatori di interesse (decisori politici e rappresentanze) del sistema agricolo e agroalimentare.



La metodologia parte dalla ricostruzione di profili tipologici delle aziende agricole del contesto regionale attraverso due fasi:

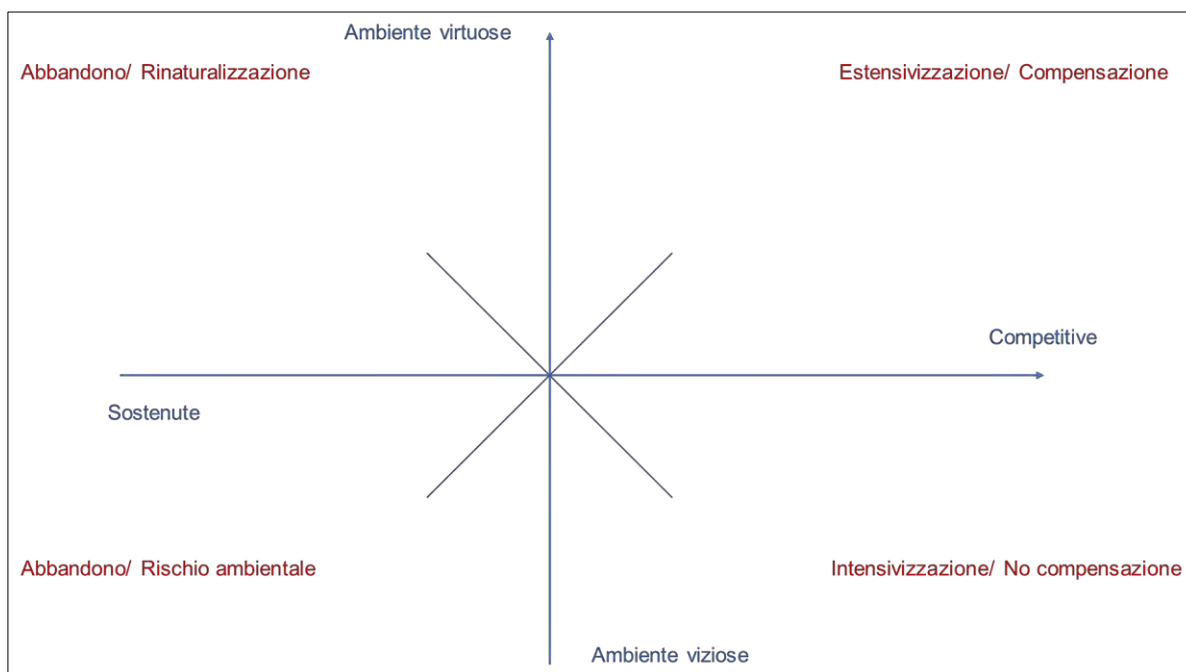
1. inizialmente si fa ricorso a tecniche di statistica multivariata applicate ad una specifica selezione di variabili estratte da fonti esistenti, la RICA, per ipotizzare i principali cluster di aziende,
2. in una seconda fase, si ricorre alla convocazione di un panel di esperti che ha l'obiettivo di confermare o ricostruire i profili tipologici delle aziende agricole regionali. Gli esperti convocati possono essere individuati fra responsabili di Misura dell'AdG, tecnici dei CAA, agronomi, rappresentanti delle principali associazioni di categoria e agricoltori.

Il processo di valutazione può, in questo modo, beneficiare di una lettura alternativa del contesto di intervento, basata su una rappresentazione del sistema agricolo, oggetto della policy, attraverso le dinamiche di gruppi di aziende. Tale rappresentazione consente di restituire gli esiti del processo valutativo in un formato informativo più comprensibile dai portatori di interesse del PSR. La definizione di cluster rappresenta un passo importante nella concezione delle aree rurali e delle aziende agricole. Il riconoscimento del settore primario come articolato ed eterogeneo, invece che monolitico, è una prerogativa essenziale per supportare una programmazione politica capace di identificare i propri target al meglio e di generare effetti positivi per le aziende e di conseguenza per tutto il territorio rurale.

Successivamente all'individuazione dei cluster, vengono definite le traiettorie che i gruppi di aziende seguiranno in funzione delle loro caratteristiche e delle opportunità offerte dal PSR. La metodologia infatti pone i cluster all'interno di un diagramma di Greimas in cui ogni asse è descritto in maniera dicotomica da due termini che si trovano l'uno all'opposto dell'altro: così la competitività è rappresentata dalla dicotomia mercato/sostegno e l'ambiente da impronta ecologica virtuosa/impronta ecologica viziosa. Ogni quadrante è sintetizzato da una traiettoria (linea rossa) che rappresenta le possibili combinazioni tra competitività e ambiente:

1. il primo quadrante, descrive l'attitudine delle aziende più orientate al mercato, che perseguono una traiettoria di incremento della competitività aziendale attraverso processi di estensivizzazione o di compensazione ambientale (riutilizzo scarti per produzione energia, utilizzo fonti rinnovabili, minimum o zero *tillage*, agricoltura di precisione, ecc., o per politiche di filiera che puntano sulla qualità);
2. il secondo quadrante, descrive l'attitudine di chi sempre orientato al mercato, persegue traiettorie basate su processi di intensivizzazione (concentrazione e/o politiche di filiera sulla quantità) che generano pressione sull'ambiente con poca compensazione;
3. nel terzo quadrante si collocano le aziende che si reggono grazie agli aiuti e possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono dell'attività che rischia di creare pressione ambientale (per la funzione di presidio del territorio in ambientale o per un uso alternativo del suolo);
4. nel quarto quadrante le aziende sostenute dagli aiuti pubblici che possono "scivolare" lungo una traiettoria di abbandono, ma in un contesto nel quale la rinaturalizzazione delle superfici (boschi) può avere una funzione positiva per l'ambiente.

**Grafico 1 - Diagramma di Greimas**



Questo metodo consente dunque di restituire al decisore politico una mappa del contesto programmatico di intervento delineando il posizionamento delle aziende per cluster tipologici rispetto a due macro-obiettivi della PAC, la competitività e la sostenibilità ambientale. Inoltre, grazie al confronto con gli esperti, è possibile delineare le traiettorie di sviluppo di ciascun cluster per effetto del PSR in una fase della programmazione dove l'impatto del PSR è solo potenziale e relativo a un numero limitato di progetti conclusi che non hanno ancora dispiegato i propri effetti.

La metodologia proposta dal VI, come è possibile notare dalla figura successiva, ha un approccio circolare che si propone di rafforzare la validità delle inferenze ad ogni passaggio attraverso il confronto con gli esperti, la consultazione di dati secondari e la raccolta di dati primari. Questo processo di definizione progressiva della valutazione permette di mantenere una chiave analitica e critica rispetto ai progressi. La pluralità di soggetti e di passaggi che richiede l'applicazione del metodo riduce così lo spazio di possibili interpretazioni soggettive e accresce il rigore delle conclusioni valutative.

### **I gruppi e la loro collocazione nello spazio delle traiettorie**

La Fase 1 è stata avviata fornendo agli esperti la seguente lista di possibili gruppi di aziende<sup>2</sup>:

1. Vitivinicole piccole (Cantine sociali) (nella provincia di Benevento)
2. Vitivinicole (grossi gruppi) (nella provincia di Avellino)
3. Seminative estensive (Cerealicole)
4. Zootecniche e estensive (le estensive nelle aree interne)
5. Olivicoltura - colture permanenti
6. Bufaline (>100 capi) (Casertano e Salernitano)
7. Ortofrutta IV gamma e protetta
8. Ortofrutta di pieno campo
9. Multifunzionali
10. Altre colture permanenti (Agrumi e a guscio)

<sup>2</sup> La lista è stata ricostruita dal Valutatore con un gruppo di funzionari regionali.

Agli esperti è stato chiesto di connotare i gruppi, arricchendo di descrizioni più particolareggiate i gruppi identificati, ovvero di integrare e/o modificare l'assetto proposto, solo se lo ritenevano necessario, identificando così nuovi gruppi.

L'esito della prima fase si è concluso con l'identificazione dei seguenti 14 gruppi (in blu e in grassetto i gruppi modificati):

1. Vitivinicole piccole (Cantine sociali)
2. Vitivinicole (grossi gruppi)
3. Seminative estensive (cerealicole)
4. Zootecniche e estensive
- 5. Olivicoltura**
6. Bufaline (con più di 100 capi)
- 7. IV gamma**
- 8. Orticoltura in pieno campo**
9. Multifunzionali (**ivi comprese le aziende piccole e piccolissime e le apistiche**)
- 10. Colture permanenti (Pesca, Kiwi, etc.)**
- 11. Florovivaistiche**
- 12. Frutta a guscio**
- 13. Agrumi**
- 14. Orticoltura protetta**

### Principali conclusioni e raccomandazioni

Cluster	Indicazioni e potenziali strategie di sviluppo
Tutti i cluster	<p>Un elemento cruciale emerso dalla definizione degli indici di posizionamento dei cluster calibrati sui beneficiari del PSR, è la differente collocazione degli stessi sul diagramma rispetto allo scenario regionale definito con gli esperti.</p> <p>Questo aspetto non può essere trascurato nel momento della programmazione, in quanto aziende che hanno già beneficiato di finanziamenti PSR per risolvere alcune criticità potrebbe sviluppare esigenze e fabbisogni diversi da quelli delle aziende del contesto regionale. Questa differenziazione necessita di un'analisi attenta da parte del programmatore per cogliere al meglio gli interessi dei potenziali beneficiari.</p>
Tutti i cluster	<p>La ricostruzione delle traiettorie sviluppata con gli esperti sui cluster a livello regionale e quella basata sull'analisi delle risposte dei beneficiari del PSR forniscono scenari relativamente diversi. In entrambi i casi, l'ipotesi della Regione Campania di utilizzare, nella programmazione 2023-2027, un pacchetto che unisca SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole e SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale può essere una scelta vincente in entrambi i casi. Osservando le traiettorie costruite con gli esperti, è possibile notare che queste sono esclusivamente oblique, ossia puntano tutte verso il punto più alto del quadrante in alto a destra. Questo scenario è quello auspicabile per tutti i cluster, con le dovute particolarità, ed è la linea di sviluppo aziendale alla base della PAC e del New Green Deal. Il pacchetto, soprattutto se l'unica modalità con cui accedere a questi due interventi, può riflettere a pieno questo approccio. In modo speculare, il pacchetto in questione potrebbe essere molto efficace per contrastare quei cluster che, secondo la ricostruzione delle risposte dei beneficiari del PSR, individuano come traiettoria di sviluppo prevalente solo quella della competitività. Se lo strumento del pacchetto sarà adottando in modo tale da assicurare una % di spesa obbligatoria su SRD02 se si vuole attivare SRD01, le traiettorie di</p>

Cluster	Indicazioni e potenziali strategie di sviluppo
	<p>questi cluster convergeranno involontariamente anche verso una migliore performance ambientale.</p> <p>Nello sviluppo del pacchetto Competitività e Ambiente (SRD01 + SRD02) si raccomanda di tenere in considerazione il ruolo potenzialmente decisivo di un vincolo di spesa obbligatorio su SRD02 in modo tale da poter influenzare in modo più efficace le traiettorie di sviluppo aziendale dei beneficiari in termini, non solo di performance economica, ma anche di impronta ambientale.</p>
Vitivinicole di piccola dimensione	Formazione e consulenza per un migliore posizionamento sul mercato (qualità del vino, trasformazione e commercializzazione)
	Sviluppare diversificazione extra agricola – turismo enogastronomico
	Entrambi gli elementi precedenti sono confermati dalle indagini sui beneficiari del PSR, promuovere investimenti volti a soddisfare il fabbisogno delle aziende per migliorare la loro performance economica.
	Potenziale di LEADER e misure di cooperazione per legame con il territorio e sviluppo di filiere locali integrate
Vitivinicole di grande dimensione	Necessità di migliorare performance ambientale – evidenza rimarcata dai risultati dell'indagine che mostra uno scarso coinvolgimento di questo cluster nel perseguire investimenti volti a migliorare questo aspetto, tuttavia si segnala la volontà dei beneficiari di lavorare in questo senso
	Maggiore valorizzazione delle tipicità e delle lavorazioni tradizionali
	Maggiore integrazione fra piccole e grandi aziende – integrazione settoriale (turismo, scambio di esperienze)
Cerealicole estensive	Promuovere trasformazione e commercializzazione - attività di accompagnamento su potenzialità del settore
	Potenziale di LEADER e misure di cooperazione per legame con il territorio e sviluppo di filiere locali integrate
	Formazione e consulenza su possibilità di diversificare la produzione (popolazioni evolutive, varietà qualitativamente superiori)
	Monitorare la pressione sull'ambiente di questo cluster e promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione su tecniche meno impattanti
Olivicole	Promuovere trasformazione e commercializzazione - attività di accompagnamento su potenzialità del settore
	Monitorare la pressione sull'ambiente del cluster – i risultati che emergono dall'analisi delle risposte alla survey del VI sottolineano una scarsa propensione verso investimenti per migliorare la performance ambientale (attenzione al rischio abbandono)
Zooteccniche intensive	Se le aziende a livello regionale hanno una scarsa pressione sull'ambiente e registrano risultati economici negativi, le aziende beneficiarie del PSR all'interno di questo cluster performano in modo opposto. Identificare i diversi fabbisogni di questi due gruppi con l'obiettivo, da un lato di migliorare la

Cluster	Indicazioni e potenziali strategie di sviluppo
	performance economica di chi è fuori il circuito PSR e dall'altro diminuire l'impronta ambientale di quelle che sono già beneficiarie.
Bufaline	Possibilità di introdurre finanziamenti per impianti di compostaggio – integrazione con filiera della IV gamma è una fonte di reddito alternativa interessante
	Affrontare il problema delle aziende fuori norma (ZVN)
	Ampliare M14 – Benessere Animale per ridurre fonti di reflui zootecnici
	Aziende relativamente al di fuori del circuito PSR se non per misure molto specifiche, considerata la necessità di investire per migliorare performance economica e pressione sull'ambiente, promuove la partecipazione anche ad altre misure
Orticole	Formazione e consulenza su utilizzo fitofarmaci e fertilizzanti – necessità di migliorare performance ambientale
Colture permanenti	Promuovere trasformazione e commercializzazione - attività di accompagnamento su potenzialità del settore
	Si sottolinea la volontà del cluster di concentrare gli investimenti per l'introduzione di varietà resistenti alla siccità e a fitopatologie e per la diversificazione delle colture (e varietà) in modo da diminuire la vulnerabilità ai fenomeni atmosferici avversi sempre più comuni a causa del cambiamento climatico
	Potenziale di LEADER e misure di cooperazione per legame con il territorio e sviluppo di filiere locali integrate
Florovivaismo	Possibilità di introdurre misura anticiclica per supportare il cluster sullo stile della M21
Agrumi	Potenziale di LEADER e misure di cooperazione per legame con il territorio e sviluppo di filiere locali integrate
	Svelare e promuovere le potenzialità turistiche del cluster (tipicità del paesaggio)

### ► Il sostegno del PSR al settore olivicolo regionale

Le aziende campane che hanno partecipato alle misure a superficie del PSR e che conducono una superficie ad oliveto >1ha sono in totale 9.367, gestiscono una superficie ad olivo di 38.663 ha (superficie olivetata media aziendale pari a 4,13 ha/azienda).

Si rileva che le aziende della classe dimensionale <2 ha raccolgono il 41% delle aziende ma solamente il 14% della superficie; di contro le aziende con più di 5 ha di superficie olivetata rappresentano il 22% delle aziende ma concentrano il 57% della superficie. Ne deriva quindi una situazione caratterizzata da superfici investite ad oliveto estremamente polverizzate che delineano un sistema produttivo poco adatto alle sfide del mercato contemporaneo. Mediamente ogni azienda ha ricevuto un premio riferibile alle superfici olivetate pari a 2.067 euro che corrisponde ad un valore medio per ettaro di oliveto pari a 457 euro.

Le aziende campane che hanno partecipato alle misure strutturali del PSR e che conducono una superficie ad oliveto >1ha sono in totale 3.982 che rappresentano il 41% delle aziende agricole campane che partecipano alle misure a superficie e conducono una superficie olivetata >1 ettaro. Tali aziende gestiscono una superficie ad olivo di 19.316 ha (superficie olivetata media aziendale pari a 4,85 ha/azienda). Complessivamente tali aziende hanno ricevuto finanziamenti per 242.588.655 euro per una media di 60.921 euro ad azienda. Si rileva che il 65% dei contributi è relativo alla Misura 4 -Investimenti in immobilizzazioni materiali (158.523.637 euro), il 23% riguarda invece la Misura 6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (56.418.265): queste due misure insieme assorbono l'88% dei finanziamenti complessivamente erogati alle aziende che conducono superficie ad oliveto >1ha

Verificando la distribuzione degli importi erogati rispetto alle classi di superficie olivicola condotta dalle aziende, si evidenzia che il 62% dei contributi vengono assorbiti dalle aziende che conducono superfici olivetate inferiori a 5 ha e solo l'1% dalle aziende che superano i 50 ettari di superficie olivetata.

Analizzando le risposte per classe di dimensione economica delle aziende appare evidente come sia presente una netta differenza di visione tra aziende di grosse dimensioni che tendono ad una riconversione verso tecniche di produzione più innovative e razionali (modelli intensivi e superintensivi) e le aziende di piccole dimensioni che rimangono ancorate ad una olivicoltura tradizionale e poco innovativa.

### ► **Indagine sul tasso di sopravvivenza delle aziende condotte da beneficiari della Sottomisura 6.1**

L'indagine condotta sui giovani beneficiari della TI 6.1.1 ha evidenziato risultati particolarmente positivi in termini di tenuta e stabilità aziendale. Il tasso di sopravvivenza aggregato pari al 93,7%, calcolato sui progetti conclusi al 2024, si colloca su livelli significativamente superiori rispetto al tasso medio annuo di cessazione delle aziende agricole campane (oltre il 5% nel periodo 2010–2020, secondo ISTAT). Questo dato è da considerarsi un indicatore rilevante di efficacia delle misure attuate tramite i due bandi considerati, soprattutto se letto in un contesto regionale strutturalmente ancora fragile, come evidenziato dai dati di contesto.

La distinzione tra i due bandi oggetto di analisi – ordinario 2016 e PIG 2017 – ha permesso di cogliere differenziazioni importanti. Il bando PIG, pur mostrando un tasso di sopravvivenza molto elevato, superiore al 98%, presenta un tasso di completamento dei progetti più contenuto, pari al 62%. Tale evidenza suggerisce prudenza nell'interpretazione del dato, che potrebbe ridimensionarsi al termine del ciclo attuativo. Viceversa, il bando ordinario mostra una maggiore maturità procedurale, con il 93% dei progetti conclusi e un elevato tasso di sopravvivenza, pari ad oltre l'88% che corrisponde ad un tasso di mortalità annuale pari al 2,4%, significativamente inferiore alla media regionale.

L'elevata adesione volontaria alla TI 4.1.2 da parte dei beneficiari del bando ordinario (oltre il 95% tra le aziende ancora attive), pur in assenza di obblighi regolamentari, evidenzia una diffusa volontà di rafforzare l'insediamento attraverso investimenti strutturali. Questo comportamento riflette non solo una crescente visione imprenditoriale a medio-lungo termine, ma anche la coerenza tra la progettualità individuale e gli obiettivi del PSR, in particolare per quanto riguarda il miglioramento della competitività aziendale. Tale evidenza è ulteriormente rafforzata dalla diffusione dell'agricoltura biologica, con percentuali elevate di adesione (fino al 71% nel bando ordinario e 65% nel PIG), e da una predominanza di orientamenti produttivi legati alle colture permanenti e alla policoltura, coerenti con la vocazione agroecologica dei territori interessati.



Le analisi hanno inoltre evidenziato una forte concentrazione territoriale delle aziende attive nelle aree rurali C e D (oltre il 97% nel PIG e più dell'85% nell'ordinario), confermando la capacità dei bandi per il primo insediamento di indirizzare le risorse verso contesti con maggiori fabbisogni di sviluppo. La coerenza territoriale degli interventi realizzati con le prospettive del bando confermano l'efficacia delle premialità territoriali e l'obiettivo di sostenere territori maggiormente fragili nel rispetto delle economie agricole che le caratterizzano.

Nel complesso, i risultati dell'indagine confermano il contributo positivo della TI 6.1.1, e in particolare della sua declinazione integrata con la TI 4.1.2, nel favorire insediamenti giovanili stabili, competitivi e coerenti con gli obiettivi del PSR, contribuendo a promuovere il ricambio generazionale e l'insediamento di giovani imprenditori agricoli qualificati. Tuttavia, come espresso dagli intervistati, è necessario agire su alcune criticità comuni caratterizzate dall'accesso al credito e dai rallentamenti procedurali.

L'affermazione "Il sostegno al ricambio generazionale favorisce l'insediamento di imprese competitive e sostenibili" trova forte conferma nelle esperienze raccolte attraverso le interviste ai giovani beneficiari del PSR Campania. Sintetizzando le opinioni espresse, il discorso può essere articolato intorno a tre dimensioni principali: accesso al settore, costruzione della competitività e orientamento alla sostenibilità. Il ricambio generazionale, grazie al supporto pubblico, ha rappresentato anche un veicolo per l'adozione di modelli produttivi sostenibili, spesso integrati con pratiche di responsabilità sociale d'impresa: la consapevolezza ambientale è vista non solo come un dovere, ma come un elemento di differenziazione competitiva, in linea con le richieste del mercato e della GDO. Dal punto di vista delle criticità, vanno segnalate quelle sistemiche: difficoltà burocratiche, difficoltà nel reperimento di terreni idonei o in affitto stabile, e accesso limitato al credito rappresentano freni al potenziale di sviluppo. Conseguentemente, per massimizzare l'efficacia degli interventi è auspicata una maggiore semplificazione amministrativa, un rafforzamento della formazione pratica e più strumenti di accompagnamento finanziario. In sintesi, il ricambio generazionale sostenuto dal PSR non solo ha reso possibile l'insediamento di nuovi giovani imprenditori, ma ha incentivato modelli aziendali più competitivi, innovativi e attenti alla sostenibilità. L'intervento pubblico si configura come fattore abilitante, a condizione che sia accompagnato da misure strutturali di lungo periodo.

---

## 5. Conclusioni e raccomandazioni

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
Analisi procedurale degli Interventi 7.4.1 e 7.5.1	<p>Si evidenzia l'elevata durata totale del "ciclo di vita" dei progetti finanziati e realizzati, in media di oltre 2.000 giorni (circa 5,5 anni) ma molto variabile tra i progetti.</p> <p>Le fasi più condizionanti sono quelle della progettazione esecutiva-gara di appalto (21-23% del totale) e di realizzazione degli investimenti (35% nell'Intervento 7.4.1 e 21% in 7.5.1), la cui durata dipende principalmente dall'eterogenea capacità tecnico-amministrativa delle Amministrazioni comunali beneficiarie.</p>	<p>Ridurre sensibilmente la durata complessiva dei progetti, non compatibile con una efficiente utilizzazione delle risorse disponibili e con i requisiti di efficacia degli investimenti nel conseguire gli obiettivi programmati.</p> <p>I miglioramenti, ispirandosi ad una generale logica di semplificazione, devono differenziarsi in funzione dei soggetti che hanno il compito/responsabilità di attuazione.</p> <p>Nelle Amministrazioni comunali, rafforzare la capacità di condurre le fasi di progettazione esecutiva-gara di appalto e di realizzazione del progetto. Ciò con il potenziamento delle loro strutture tecnico-amministrative, sia singole sia di tipo associato, il miglioramento e l'ampliamento di strumenti finanziari di supporto (es. Fondo di Rotazione).</p> <p>Opportuno anche un adeguamento e/o differenziazione dei termini di conclusione dei progetti indicati negli atti di concessione dei contributi (DICA).</p>
	<p>Tra le fasi procedurali di diretta Responsabilità della Amministrazione regionale, si segnala la durata media elevata delle fasi di istruttoria delle domande di sostegno (23-25% della durata totale) e delle domande di pagamento del saldo (9% in media). La prima con valori costanti, la seconda invece con valori molto variabili tra i progetti in funzione della completezza documentale della domanda di pagamento, dei tempi di ottenimento delle certificazioni energetiche, dei tempi per i sopralluoghi.</p>	<p>Nelle fasi di diretta competenza/responsabilità dell'Amministrazione regionale è necessario ridurre l'eccessiva distanza temporale tra la presentazione delle Domande di Sostegno (DdS) e l'adozione degli atti di concessione del contributo (DICA), attraverso il potenziamento in termini tecnico-organizzativi dei Soggetti Attuatori e delle risorse umane in esse dedicate; essenziale anche una migliore pianificazione temporale dei Bandi che eviti sovrapposizioni e accumuli di DdS in periodi limitati, derivanti da più linee di intervento del PSR.</p> <p>Si individuano altresì buoni margini di miglioramento (con riduzione nei tempi) delle altre fasi procedurali con particolare attenzione a quelle di "finanziamento" (adozione delle DICA iniziale e rimodulata) e all'istruttoria delle domande di saldo.</p>
	<p>L'analisi dei due casi studio di tipo associativo nell'Intervento 7.5.1 conferma che la loro maggiore efficacia ("valore aggiunto") si manifesta se essi si inseriscono in più ampi e collaborativi programmi di sviluppo del comune territorio di intervento, preferibilmente già in atto. Condizione che favorisce la sostanziale integrazione funzionale tra gli specifici investimenti realizzati dai singoli Comuni.</p>	<p>Appare necessario migliorare i criteri di valutazione ex-ante (nella istruttoria della Domanda di sostegno) dei progetti associativi, verificando la complementarietà e l'integrazione funzionale delle attività gestionali degli investimenti che i diversi soggetti pubblici coinvolti intendono svolgere.</p> <p>Sembra opportuno anche introdurre alcuni requisiti che rendano fattibile tale approccio, quali la vicinanza "fisica" degli interventi e/o il loro far</p>

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
		parte di programmi di sviluppo locale, reti, percorsi, circuiti di valorizzazione di un territorio avente elementi ambientali, storico-culturali comuni.
Analisi procedurale degli Interventi 8.5.1	A partire dalla rettifica della data di presentazione delle domande di sostegno (24.11.2017) delle 143 domande ammissibili a finanziamento per un importo complessivo del contributo ammesso di 7.000.038,74 euro (DRD n. 241 del 30.07.2021 - Aumento di dotazione finanziaria e scorrimento della graduatoria), risultano concluse (è stata istruita la domanda di saldo) al 31/12/2024, 32 domande per un importo di 1.053.005,22 euro.	Implementazione del controllo amministrativo della domanda di sostegno in due fasi. Nella prima fase, si procederà a verificare il punteggio auto attribuito. Nella seconda fase del controllo amministrativo, in considerazione della dotazione finanziaria del bando e della prevista riserva finanziaria, si procederà alla verifica delle condizioni di ammissibilità delle sole domande di sostegno che risultino potenzialmente finanziabili. La procedura ha il duplice vantaggio di non appesantire le strutture regionali preposte che procederanno alla seconda fase istruttoria (la più complessa) solo nel caso che il beneficiario si trovi in graduatoria in posizione utile per poter essere finanziato e di evitare ai soggetti beneficiari l'onere della progettazione esecutiva che verrà richiesta solo nel caso di effettiva possibilità di finanziamento.
Analisi delle traiettorie aziendali	<p>Un elemento cruciale emerso dalla definizione degli indici di posizionamento dei cluster calibrati sui beneficiari del PSR, è la differente collocazione degli stessi sul diagramma rispetto allo scenario regionale definito con gli esperti.</p> <p>Questo aspetto non può essere trascurato nel momento della programmazione, in quanto aziende che hanno già beneficiato di finanziamenti PSR per risolvere alcune criticità potrebbe sviluppare esigenze e fabbisogni diversi da quelli delle aziende del contesto regionale. Questa differenziazione necessita di un'analisi attenta da parte del programmatore per cogliere al meglio gli interessi dei potenziali beneficiari.</p> <p>Le differenze tra le traiettorie emerse a livello regionale e quelle rilevate tra i beneficiari del PSR, mostrano la necessità di adattare gli interventi ai diversi stadi evolutivi delle aziende.</p>	<p>L'introduzione di un pacchetto integrato SRD01 + SRD02, con una quota minima obbligatoria di spesa su SRD02 per attivare SRD01, può guidare anche i cluster più orientati alla competitività verso uno sviluppo più sostenibile.</p> <p>È infine opportuno calibrare criteri e misure in modo da riflettere la varietà dei fabbisogni emersi, assicurando coerenza con gli obiettivi della nuova programmazione.</p>
Dal sostegno ai risultati: Analisi dei fattori di successo per le aziende agricole	I dati mostrano chiaramente, e in linea con quanto ci si potrebbe aspettare, che le aziende gestite da titolari giovani ottengono risultati significativamente migliori sia in termini di capacità innovativa che di successo economico. Da un lato, ciò suggerisce che le misure del PSR rivolte ai giovani agricoltori generano impatti concreti e positivi, confermando che questi investimenti pubblici sono efficaci e ben spesi. Dall'altro lato, emerge una criticità: gli agricoltori più anziani sembrano avere maggiori difficoltà a tradurre il sostegno in progettualità innovative o	<p>Alla luce dei risultati delle analisi, si suggerisce di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare e consolidare gli strumenti a favore dei giovani agricoltori.</li> <li>• Analizzare le difficoltà incontrate dai beneficiari e sviluppare politiche di accompagnamento mirate.</li> </ul>

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
beneficiarie del PSR	<p>crescita, evidenziando un potenziale divario generazionale che meriterebbe ulteriori analisi per comprenderne le cause e orientare meglio le politiche di accompagnamento.</p> <p>Inoltre, dall'analisi intra-cluster emerge che, pur nei limiti dovuti alla ridotta numerosità dei casi, l'età del titolare influenzi in modo simile la performance economica anche in comparti produttivi diversi. Si può consigliare, dunque, di privilegiare politiche trasversali piuttosto che azioni settoriali. Questa indicazione, tuttavia, va considerata con prudenza e potrà essere confermata solo da ulteriori analisi su basi dati più ampie.</p> <p>La dimensione economica dell'azienda, misurata tramite il valore della produzione, si conferma un buon predittore della capacità innovativa. Questo è in linea con le aspettative: le imprese più grandi sono generalmente più attrezzate per innovare ed hanno, verosimilmente, più risorse da investire, più margine per rischiare e una struttura più organizzata. Potrebbe risultare utile effettuare ulteriori indagini qualitative o longitudinali per capire se a favorire l'innovazione siano fattori legati alla disponibilità finanziaria, all'organizzazione interna, all'accesso alla consulenza o ad altri elementi. Ciò che è evidente, però, è che le imprese più piccole fanno più fatica ad accedere e sostenere processi innovativi. Per questo è auspicabile l'avvio di percorsi di accompagnamento e mentoring mirati alle imprese di piccola dimensione: formazione mirata, tutoraggio aziendale, reti territoriali e partenariati con imprese più strutturate. In questo modo si potrebbe ridurre il divario e rendere l'innovazione una possibilità reale anche per chi parte da una base più fragile.</p> <p>L'analisi evidenzia che il cluster produttivo di appartenenza incide in modo sistematico sulla performance economica delle aziende agricole. Alcuni comparti, come <i>Colture permanenti</i>, <i>Orticoltura in pieno campo</i> e <i>Olivicoltura</i>, presentano una quota sensibilmente più alta di imprese con crescita economica forte, mentre altri settori, in particolare le <i>Seminative estensive</i> e le <i>Zootecniche estensive</i>, si concentrano maggiormente nelle fasce di crescita debole o assente. Ciò suggerisce che il contesto produttivo rappresenta un fattore strutturale che influenza la capacità delle imprese di trarre vantaggio dal sostegno pubblico. Tuttavia, è importante sottolineare che questi risultati si basano su un sottoinsieme limitato di casi, selezionati per garantire maggiore robustezza statistica. La ridotta numerosità di risposte in alcuni cluster può aver limitato la possibilità di cogliere appieno la varietà delle situazioni presenti. Nonostante ciò, l'evidenza emersa rafforza l'ipotesi che non tutti i settori rispondano allo stesso modo alle politiche di sviluppo rurale, e che alcune filiere siano più strutturate o predisposte a generare crescita economica. Alla luce di</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attivare percorsi di accompagnamento per le imprese di piccola dimensione, con interventi di formazione, tutoraggio, reti territoriali e partenariati con aziende strutturate.</li> <li>Considerare, nella misura del possibile, il cluster di appartenenza come criterio rilevante per la progettazione e il targeting degli interventi, privilegiando approcci differenziati e calibrati sulle specificità dei comparti, anche per massimizzare l'efficacia delle risorse disponibili.</li> </ul>

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>questi risultati, si raccomanda di considerare il cluster di appartenenza come criterio rilevante per la progettazione e il targeting degli interventi, privilegiando approcci differenziati e calibrati sulle specificità dei comparti, anche per massimizzare l'efficacia delle risorse disponibili.</p> <p>Come evidenziato dalle analisi di regressione, il potere esplicativo dei modelli rimane piuttosto debole: i valori di R-squared sono bassi e indicano che né i cluster produttivi né le variabili strutturali considerate (età, titolo di studio, localizzazione e dimensione economica) riescono a spiegare in modo consistente il successo aziendale, sia in termini economici che innovativi. Questo suggerisce che una parte rilevante della varianza osservata è dovuta a fattori non osservati (o a forte componente casuale).</p> <p>In altre parole, i nostri modelli catturano solo una parte della realtà, e restano esclusi elementi potenzialmente determinanti come l'orientamento imprenditoriale, la cultura gestionale, la qualità del capitale umano o le reti informali.</p>	
Analisi del sostegno del PSR al settore olivicolo regionale	<p>Le aziende campane che hanno partecipato alle misure a superficie del PSR e che conducono una superficie ad oliveto &gt;1ha sono in totale 9.367, gestiscono una superficie ad olivo di 38.663 ha (superficie olivetata media aziendale pari a 4,13 ha/azienda).</p> <p>Si rileva che le aziende della classe dimensionale &lt;2 ha raccolgono il 41% delle aziende ma solamente il 14% della superficie; di contro le aziende con più di 5 ha di superficie olivetata rappresentano il 22% delle aziende ma concentrano il 57% della superficie. Ne deriva quindi una situazione caratterizzata da superfici investite ad oliveto estremamente polverizzate che delineano un sistema produttivo poco adatto alle sfide del mercato contemporaneo. Mediamente ogni azienda ha ricevuto un premio riferibile alle superfici olivetate pari a 2.067 euro che corrisponde ad un valore medio per ettaro di oliveto pari a 457 euro.</p> <p>Le aziende campane che hanno partecipato alle misure strutturali del PSR e che conducono una superficie ad oliveto &gt;1 ha sono in totale 3.982 che rappresentano il 41% delle aziende agricole campane che partecipano alle misure a superficie e conducono una superficie olivetata &gt;1 ha. Tali aziende gestiscono una superficie ad olivo di 19.316 ha (superficie olivetata media aziendale pari a 4,85 ha/azienda). Complessivamente tali aziende hanno ricevuto finanziamenti per 242.588.655 euro per una media di 60.921 euro ad azienda. Si rileva che il 65% dei contributi è relativo alla Misura 4 -Investimenti in</p>	Promuovere il Piano Olivicolo Regionale che può migliorare la competitività e sostenibilità del settore favorendo sia le grandi imprese grazie ad interventi di modernizzazione degli impianti, sia le piccole aziende olivicole attraverso la tutela degli oliveti storici e lo sviluppo dell'oleoturismo.



Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>immobilizzazioni materiali (158.523.637 euro), il 23% riguarda invece la Misura 6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (56.418.265): queste due misure insieme assorbono l'88% dei finanziamenti complessivamente erogati alle aziende che conducono superficie ad oliveto &gt;1ha</p> <p>Presenza di una netta differenza di visione tra aziende di grosse dimensioni che tendono ad una riconversione verso tecniche di produzione più innovative e razionali (modelli intensivi e superintensivi) e le aziende di piccole dimensioni che rimangono ancorate ad una olivicoltura tradizionale e poco innovativa</p>	
Indagine sul tasso di sopravvivenza delle aziende condotte da beneficiari della SM 6.1	<p>L'indagine sul tasso di sopravvivenza delle aziende agricole giovanili beneficiarie della TI 6.1.1 del PSR Campania 2014–2022 ha evidenziato risultati molto positivi. Al 2024, il tasso di sopravvivenza complessivo delle aziende finanziate risulta pari al 93,7%, con una performance superiore per il bando PIG (98,6%) rispetto al bando ordinario del 2016 (88,2%)<sup>7.5</sup> def. Entrambi i bandi hanno finanziato 1.275 progetti, di cui 938 conclusi (pari al 77,5%): 93% per il bando ordinario e 62% per il PIG.</p> <p>Dal punto di vista economico, le risorse liquidate complessivamente ammontano a 56,6 milioni di euro, di cui 45,8 milioni sui soli progetti conclusi. Per la TI 4.1.2, attivata congiuntamente dal 93% dei beneficiari del bando ordinario, sono stati liquidati 144,8 milioni di euro, di cui 101,9 milioni per progetti conclusi.</p> <p>Scendendo nel dettaglio attuativo dei bandi, il bando PIG ha mobilitato quasi il doppio delle risorse rispetto agli ordinari (134,5 M€ vs 66,9 M€), ma ha registrato un tasso di completamento significativamente più basso. Inoltre, solo il 64% circa della spesa PIG è stata liquidata su progetti effettivamente conclusi, rispetto al 92% circa per gli ordinari. Ciò riflette un maggiore grado di complessità attuativa del PIG (ritardi nelle graduatorie, pandemia, crisi ucraina) e una performance realizzativa più fragile, nonostante l'elevata attrattività iniziale.</p> <p>Le aziende risultano fortemente concentrate nelle Macro Aree C e D (oltre il 97% nel PIG), e mostrano una vocazione produttiva prevalente per colture permanenti (31–32%) e policoltura (25–30%). L'adesione all'agricoltura biologica è alta: 71% nel bando ordinario, 65% nel PIG, con punte del 92% nella provincia di Avellino.</p> <p>Le indagini qualitative confermano che il sostegno PSR ha rappresentato una leva cruciale per l'insediamento, l'accesso agli investimenti e l'avvio di pratiche innovative e sostenibili. In molti casi, le risorse sono state usate per impianti serricoli, fotovoltaico, macchinari a basso impatto e per integrazione con OP, aumentando la competitività e riducendo i costi.</p>	<p>I risultati positivi in termini di sopravvivenza (93,7%) devono essere accompagnati da un sistema di monitoraggio longitudinale che misuri non solo la durata dell'impresa, ma anche l'innovazione introdotta, la qualità dell'occupazione, l'apertura ai mercati e l'impatto ambientale. In base a questi dati, è opportuno modulare strumenti diversificati per neo-insediati, aziende in consolidamento e imprese in espansione.</p> <p>Monitorare soluzioni e buone prassi avviate o pianificate in altri contesti regionali, che consentano di bilanciare l'ambizione regionale di unire i vantaggi di strumenti attuativi snelli, l'efficacia e la qualità della spesa con l'ottenimento degli obiettivi integrati degli imprenditori e del Programma e la sostenibilità del processo e degli investimenti nel lungo periodo.</p> <p>Nel dettaglio di quanto analizzato, il VI sottolinea che la concentrazione delle aziende attive nelle macroaree C e D conferma la validità delle premialità territoriali. È opportuno continuare a presidiare le aree più fragili, per le quali potrebbe essere pensato un processo di accompagnamento specifico (supporto tecnico locale, tutoraggio, ecc.).</p> <p>Il VI si sofferma anche sul dato che le aziende che hanno adottato pratiche biologiche o tecniche di agricoltura di precisione (Agricoltura 5.0) hanno mostrato maggiore tenuta e capacità di differenziarsi. È strategico prevedere misure mirate all'introduzione di innovazioni ambientali e digitali anche nelle aziende più piccole, promuovendo una sostenibilità accessibile, tramite contributi, consulenza e condivisione di buone pratiche.</p> <p>In diversi casi, l'attivazione di attività connesse (agriturismo, trasformazione, vendita diretta) ha rappresentato un fattore chiave per la stabilità economica delle imprese. È quindi importante potenziare le</p>

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>Tuttavia, permangono criticità sistemiche: burocrazia complessa, difficoltà di accesso alla terra e al credito, carenza di formazione pratica. Nonostante ciò, la maggioranza dei beneficiari ha espresso volontà di continuare a investire, diversificare (es. agriturismo, trasformazione) e partecipare ai nuovi bandi del CSR.</p> <p>Nel complesso, l'indagine dimostra che la misura 6.1.1, soprattutto se integrata alla 4.1.2, è stata efficace nel promuovere insediamenti giovanili stabili, competitivi e sostenibili, favorendo il ricambio generazionale e rafforzando il tessuto agricolo regionale.</p>	<p>misure del CSR che si occuperanno di questo aspetto e, nel caso, promuovere percorsi integrati che combinino primo insediamento, investimenti e multifunzionalità. Le strategie territoriali possono includere anche percorsi di marketing, brand locale e turismo rurale.</p> <p>Come altro tema specifico, la formazione rappresenta un elemento cruciale, ma ancora troppo sbilanciata verso l'aspetto teorico. Si suggerisce di rafforzare percorsi di affiancamento operativo, tirocini, scambi tra pari e coaching imprenditoriali, con approcci ispirati al modello "learning by doing". A partire dalle scuole agrarie, fino agli enti di formazione, sarebbe utile finalizzare programmi di apprendimento con una maggiore attenzione alla gestione d'impresa e all'innovazione tecnologica.</p> <p>Per quanto riguarda gli elementi che inficiano la tenuta del primo insediamento, l'intero ciclo di vita delle misure PSR, dalla candidatura all'erogazione dei fondi, si presenta spesso come eccessivamente lungo e complesso. Molti giovani imprenditori incontrano difficoltà nell'ottenere anticipazioni bancarie (per l'acquisto di macchinari, per l'acquisto dei terreni, ecc.), specie in assenza di garanzie familiari. È fondamentale promuovere strumenti di finanza agevolata mirata, come fondi di rotazione regionali o garanzie pubbliche, da attivare contestualmente ai bandi.</p>
Analisi della FA 1A	<p>I ritardi accumulati possono essere ascritti a diverse cause: (i) ritardi nelle istruttorie dovuto al fatto che la Regione ha deciso strategicamente di dare priorità alle istruttorie di altre tipologie di intervento, (ii) pandemia COVID che ha rallentato tutti i processi amministrativi, (iii) ritardi dovuti allo svolgimento delle gare pubbliche di appalto dovuti alla dimensione dei beneficiari che spesso sono piccoli comuni che non hanno strutture tecniche in grado di gestire efficacemente le gare di appalto, (iv) iter farraginoso del procedimento autorizzativo dei piani di gestione forestale che prevede autorizzazione da enti terzi i cui tempi sono difficilmente prevedibili</p> <p>Il target T1 "percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR" pari al 2,6% per il 2025 risulta essere raggiunto.</p> <p>Dall'analisi attuativa della TI 2.1.1 – numero di consulenze realizzate e risorse erogate al 31/12/2024, sono le FA 2A e 3A quelle che registrano il maggior numero di attività di consulenza: rispettivamente il 27 e 24% delle consulenze erogate per circa il 50% della spesa complessiva sulla TI.</p> <p>Stando al repertorio delle consulenze le stesse hanno interessato il tema dell'agricoltura ecocompatibile (con focus sul metodo biologico), le attività di allevamento (con particolare attenzione al miglioramento della gestione e delle performance) e la produzione agricola con l'attenzione alle ottimizzazioni tecnologiche e l'introduzione di innovazione in campi strategici (olive, uva ecc.).</p>	<p>Si raccomanda di continuare con una rapida implementazione della Misura 2 ed in particolare della TI 2.3.1.</p> <p>Il VI giudica positivamente l'avvio del processo di attivazione dell'intervento SRH01 "Erogazione dei servizi di consulenza" che, a dicembre 2024, ha approvato la graduatoria provvisoria.</p> <p>In questo quadro si valuta positivamente l'opportunità colta da RC di attivare il nuovo intervento SRH06 "Servizi di back office per l'AKIS" proprio per potenziare l'organizzazione dei diversi attori tra i quali i consulenti: essi sono infatti figure chiave per la produzione e diffusione della conoscenza.</p> <p>Si valuta inoltre positivamente la volontà di attivare gli interventi di coordinamento (compreso SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare") tra i primi bandi attuativi del sistema AKIS che verrà.</p>

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
		<p>Il presidio del sistema AKIS permetterà, verosimilmente, di rispondere attivamente alle problematiche specifiche del nuovo Obiettivo Strategico 10 "Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo" (in particolare "carente competenza metodologica del personale afferente ai soggetti AKIS in relazione ai nuovi approcci bottom up e partecipativi" e "promozione di progetti pre-costituiti scollegati dalle reali esigenze del territorio e delle aziende).</p>
Analisi della FA 1B	<p>L'indicatore complessivo di target T2 "N. totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) risulta essere raggiunto per il 61% circa (87 operazioni di cooperazione su 143 fissate al 2025).</p> <p>Come già rilevato si valuta positivamente la coerenza costitutiva tanto quanto la variabilità dei partenariati coinvolte nelle varie tipologie di intervento (che peraltro è cresciuta nel tempo fino a contare un numero pari a 287 solo nei GO. Valore molto positivo per la Campania rispetto ad altre regioni del Sud).</p>	<p>In generale la M16 registra un tasso di attuazione, sia fisico che finanziario, piuttosto basso con, un livello di spesa pari al 31%.</p> <p>Per rispondere in maniera compiuta alla domanda di valutazione specifica della FA 1B che rimanda anche alla durabilità dei partenariati nel tempo, potrebbe essere opportuno realizzare delle valutazioni tematiche capaci di analizzare in maniera analitica gli interventi di cooperazione e/o innovazione. Ad esempio, potrebbe essere valutata l'efficacia dello strumento GO in qualità di soggetto multiattore e multidisciplinare capace di mutuare e/o individuare soluzioni innovative a problemi specifici rilevati dalle aziende agricole. Discorso analogo per i progetti a valere sulla TI 16.9.1 che possono aiutare a comprendere il livello di interazione ed efficacia di partenariati misti sui temi dell'inclusione.</p> <p>In questa sede si sottolinea c si valuta favorevolmente la scelta di Regione Campania di riproporre interventi già sperimentati (i Gruppi Operativi del PEI AGRI – Intervento SRG01 ex 16.1 - ed ai servizi di consulenza – SRH01 e SRH02 ex TI 2.1.1 e TI 2.3.1) che potranno beneficiare dei correttivi inseriti in corso d'opera. Inoltre, si valuta positivamente la scelta di Regione Campania di voler attivare anche l'intervento SRH06 "Servizi di Back Office per l'AKIS", del tutto nuovo nel panorama AKIS, ad inizio programmazione di modo tale da sostenere la creazione di partenariati per azioni di supporto all'innovazione nonché l'intervento SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare".</p>
Analisi della FA 1C	L'unica tipologia di intervento attivata nell'ambito della Misura 1 è stata, in definitiva, la TI 1.1.1 la quale ha raggiunto il 69% della spesa.	<p>In merito al forte sbilanciamento di ore di formazione "obbligatoria" rispetto a quelle maggiormente professionalizzanti, si suggerisce di promuovere tale attività come occasione per accrescere le competenze</p>
	Il target relativo al numero di formati è stato superato di circa il 18% rispetto	

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>all'obiettivo stabilito per il 2025.</p> <p>In numero di formati è infatti pari a 13.806 su un target stimato a 11.107.</p> <p>I corsi proposti hanno riguardato principalmente aspetti legati alla gestione e allo sviluppo aziendale, con particolare riferimento al primo insediamento e al conseguimento del certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari (PAN), quindi nella maggioranza dei casi (82% circa) si è trattato di corsi obbligatori, il cui fabbisogno si può ritenere soddisfatto dall'attuale offerta formativa.</p>	<p>personali e professionali al fine di rendere l'azienda più competitiva e più sostenibile.</p> <p>Al fine di favorire un maggiore incontro tra domanda e offerta di formazione, la RC potrebbe prevedere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rafforzare la consapevolezza dell'importanza di una formazione continua come opportunità di crescita professionale mediante campagne di informazione anche in collaborazioni con Associazioni di Categoria;</li> <li>• accordare un punteggio maggiore a quei criteri di selezione presenti nei bandi delle varie misure del PSR Campania per coloro che hanno intrapreso percorsi formativi su tematiche legate a quelle oggetto dei bandi.</li> </ul>
Analisi della FA 2A	Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario della FA, la capacità di spesa si attesta al 80%, tuttavia, mentre le T.I. trainanti raggiungono risultati relativamente soddisfacenti, quelle di minore importanza – in termini di risorse programmate – incontrano delle difficoltà.	Monitorare con attenzione lo stato di avanzamento delle T.I. con una scarsa capacità di impegno (M2, T.I. 16.1.1 e 16.1.2, 8.6.1 in particolare).
	L'indicatore T4 - % di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento è a poco più di 10 punti percentuali da raggiungere il target al 2025 ma, considerando le risorse ancora da impegnare e i progetti che sono aggiudicatori ma ancora devono partire, ciò non desta preoccupazioni.	
	Il valore complessivo medio tra i diversi OTE dell'Indicatore R2 (variazione "netta" di produttività del lavoro) determinata dagli investimenti è di 28.484 €/ULT (+80%); a tale risultato si giunge sommando alla variazione "lorda" ante-post di 25.448,89 Euro/ULT la "mancata riduzione" che si sarebbe ottenuta in condizioni controfattuali di 3.035,28 Euro/ULT.	
	Le analisi controfattuali declinate per Tipologie di Intervento del PSR alle quali le aziende hanno aderito mostrano una maggiore crescita della produttività del lavoro (se espressa in termini di incrementi %) nelle aziende beneficiarie della TI 4.1.2, speso di minori dimensioni economiche e fisiche, ma nelle quali spesso il ricambio generazionale nella conduzione si associa, grazie agli investimenti finanziati, a modifiche nell'ordinamento produttivi e nei livelli di meccanizzazione. Le variazioni ante-post di produttività del lavoro maggiori in termini di valori	Il ruolo cruciale del PSR per le aziende condotte da giovani dovrà guidare l'AdG nelle scelte della programmazione 2023-27, tenendo in conto la fragilità di queste imprese ma anche il loro potenziale in termini economici, di innovazione e legame con il territorio.

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>assoluti medi si verificano, invece, nelle più numerose aziende beneficiarie della TI 4.1.1.</p> <p>Considerando i raggruppamenti delle aziende per OTE principale, i maggiori incrementi (%) di produttività “netti” si verificano nelle aziende miste, nelle specializzate con seminativi o nelle specializzate in frutticoltura e/o agrumicoltura; ciò attraverso la riduzione dei livelli di lavoro impiegato, a fronte di consistenti incrementi dei Ricavi; strategia resa possibile presumibilmente da investimenti nella meccanizzazione o anche nella diversificazione delle produzioni.</p> <p>Diversamente, risultati inferiori alla media nelle aziende specializzate in viticoltura, olivicoltura o altre colture permanenti, oppure in orticoltura e/o floricoltura. Elemento comune di queste aziende è l’aumento delle UL impiegate, spesso a fronte di un consistente aumento dei ricavi, salvo nelle aziende specializzate in ortofloricoltura, nelle quali si verifica una riduzione seppur moderata della produttività.</p> <p>L’incremento netto di produttività nelle aziende beneficiarie è quasi sempre accentuato in intensità dalla parallela riduzione di tale indicatore che si verifica nei rispettivi gruppi di aziende utilizzate quale controllo “controfattuale”. In altri termini, gli investimenti o comunque la condizione di beneficiario del Programma, si rivolgono a realtà aziendali che nel panorama agricolo regionale presentano crescite produttive maggiori e/o più sostenibili nell’impiego del fattore lavoro.</p>	<p>Questi elementi sono utili al programmatore che può considerare nei nuovi bandi in uscita strategie efficaci sia per coinvolgere comparti produttivi e filiere che sono più in difficoltà, evitando quindi di creare degli scompensi a livello regionale, che per promuovere quei settori produttivi che invece registrano ottimi risultati e possono creare un valore aggiunto per il comparto agricolo regionale.</p>
Analisi della FA 2B	<p>Al 31/12/2024, la capacità di spesa della FA 2B è arrivata al 72% (+6,2 punti percentuali rispetto al 2023).</p> <p>Le misure che vedono uno stato di avanzamento più elevato sono: la M4 con l’84% di capacità di spesa (TI 4.1.2); la M1 con il 76% di capacità di spesa (TI 1.1.1), mostrando una crescita rilevante rispetto al 2023. La M2 con il 67% di capacità di spesa (TI 2.1.1) mostra un aumento considerevole rispetto all’anno precedente in cui si attestava al 37,8%. Infine la M6, tramite la TI 6.1.1, si attesta al 60% di capacità di spesa.</p>	<p>Si raccomanda di sostenere l’abbrivio di spesa per garantire una chiusura adeguata del Programma.</p>
	<p>Utilizzando i dati del 7° Censimento ISTAT è stato restituito il profilo dei giovani conduttori d’azienda campani al 2020. In sintesi, questi sono mediamente più giovani rispetto agli agricoltori italiani e del Mezzogiorno: in Campania, infatti, il 15,4% dei conduttori ha meno di 44 anni, mentre in tutta Italia gli under 44 sono il 13,5% dei conduttori e al Sud sono il 12,1%. Lo scarto rispetto alla media nazionale e alla media del Mezzogiorno risulta ancora più consistente considerando l’incidenza delle giovani conduttrici d’azienda con meno di 44 anni</p>	<p>Dai dati ISTAT emerge con evidenza la presenza e il ruolo dell’agricoltura realizzata dagli under 40: i dati registrati si confermano sopra la media nazionale nelle ultime due rilevazioni censitarie.</p> <p>In questo senso il VI valuta positivamente l’attivazione della Tipologia di Intervento SRE01 “Insediamento giovani agricoltori”, che, durante il quinquennio 2023-2027 ha come obiettivo quello di favorire l’ingresso di</p>

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>sul totale dei giovani conduttori: in Campania le giovani donne conduttrici rappresentano circa il 32,4% dei giovani capoazienda rispetto alla media del 29,9% al Sud e del 26,7% in Italia.</p> <p>Infine, la maggior parte (circa il 51%) degli under 44 possiede un diploma di scuola superiore (il dato è più alto tra i conduttori maschi – 26% - rispetto alle donne – 21%-). La componente maschile è altresì avvantaggiata dal punto di vista della formazione specialistica (“Laurea o diploma universitario agrario”, posseduto dal 3% dei maschi capoazienda under 44, contro il 2% delle donne) mentre, sempre tra gli under 44, le donne sono per il 9% in più rispetto agli uomini, laureate in ambito non agrario (23% donne contro 14% uomini).</p>	<p>857 giovani agricoltori (dato in linea con l'attuale periodo di programmazione se si considerano 2 annualità in meno di programmazione).</p> <p>Si raccomanda di presidiare adeguatamente la partecipazione femminile alle opportunità offerte dalle politiche per lo sviluppo rurale. A tale riguardo si richiamano le osservazioni già espresse in merito alla presenza del criterio di selezione premiante il livello di formazione specialistica del futuro giovane capoazienda all'interno dei bandi attuativi della TI 6.1.1.</p> <p>Rispetto ai dati rilevati dal censimento sull'agricoltura le donne capoazienda posseggono titoli universitari diversi da quelli specifici per l'ambito agricolo: il VI invita a soffermarsi sul funzionamento “reciproco” del criterio relativo alla formazione specialistica e dell'ordine di preferenza per le donne. Il primo, infatti, premiando i giovani con un livello di istruzione più alto in ambito agricolo potrebbe creare disparità tra conduttori maschi e la controparte imprenditoriale femminile. Conseguentemente è necessario comprendere se viene a crearsi o meno uno squilibrio in fase di selezione dei PSA.</p>
	<p>Con riferimento ai dati del Rapporto Giovani 2024, pubblicato dal Centro Studi Divulga, la Campania nel 2023 è l'unica regione italiana a registrare un incremento assoluto di nuove imprese agricole condotte da giovani, con 579 iscrizioni e un aumento pari al 13,8% rispetto all'anno precedente. Tale andamento, in netta controtendenza rispetto al dato nazionale (-23%), costituisce un segnale incoraggiante per il ricambio generazionale e per la vitalità del tessuto agricolo regionale. L'andamento positivo rappresenta un indicatore del potenziale attrattivo del settore agricolo campano per le giovani generazioni.</p>	<p>Si raccomanda di continuare a sostenere le misure a sostegno del primo insediamento e della stabilizzazione delle imprese agricole giovanili anche in ragione dei dati di contesto. È altresì opportuno investire nel rafforzamento delle competenze imprenditoriali dei giovani agricoltori, ad esempio attraverso percorsi di accompagnamento tecnico e formativo, con particolare attenzione all'innovazione, alla sostenibilità ambientale e alla competitività sui mercati.</p>
	<p>Per la valorizzazione del criterio “Il sostegno al ricambio generazionale favorisce l'insediamento di imprese competitive e sostenibili”, il VI, che ha realizzato un approfondimento specifico su richiesta dell'AdG, ha utilizzato i risultati di 10 interviste in profondità condotte ad altrettanti beneficiari.</p> <p>I punti più ricorrenti emersi dalle interviste in profondità, evidenziano un forte orientamento delle aziende agricole gestite da giovani imprenditori verso la competitività e la sostenibilità. Il 70% ha adottato pratiche di sostenibili ed emerge una capillare attenzione al tema della sostenibilità come esigenza non procrastinabile e capace di creare valore aggiunto. Sul tema sono emersi interventi strutturati in termini di pratiche ambientali, come l'installazione di</p>	<p>Come emerso anche nell'approfondimento specifico sul tema, il modello integrato che prevede l'attivazione congiunta del premio con gli investimenti materiali (6.1.1 e 4.1.2) sembrerebbe valorizzare e stabilizzare le iniziative dei giovani nel tempo – rispetto al solo ottenimento del premio.</p> <p>L'analisi condotta, ancorché esaustiva, potrebbe suggerire la formalizzazione di un approccio integrato: tuttavia il VI suggerisce a RC di continuare ad osservare il processo fino alla conclusione degli altri primi insediamenti – bando PIG in primis - per trarre delle conclusioni definitive.</p>



Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>impianti fotovoltaici, l'adozione di agricoltura biologica e integrata, la volontà di ridurre al minimo prodotti fitosanitari e il compostaggio degli scarti.</p> <p>Il 90% degli intervistati conferma di aver utilizzato i fondi del PSR per l'ammodernamento e l'acquisto di macchinari e attrezzature fondamentali, spesso indispensabili per avviare l'attività. Gli interventi analizzati mostrano come la maggior parte dei giovani imprenditori ascoltati, circa l'80%, abbiano introdotto innovazioni tecnologiche e organizzative, migliorando l'efficienza produttiva grazie all'ammodernamento del parco macchine, alla realizzazione di impianti serricoli avanzati e all'adozione di tecniche agricole di precisione. In molti casi, il sostegno pubblico ha permesso di superare barriere iniziali legate all'accesso al credito e alla terra, trasformando imprese familiari o in disuso in realtà imprenditoriali solide, con prospettive di crescita, diversificazione e radicamento territoriale.</p> <p>Infine, può considerarsi un'esigenza diffusa quella relativa al tema della formazione continua, soprattutto per coloro che non posseggono un background educativo in settori affini. Ne risulta dunque una volontà di introdurre innovazioni pratiche attraverso lo sviluppo di conoscenza, in linea con gli obiettivi del PSR di favorire l'insediamento di imprese competitive e sostenibili.</p>	<p>Un monitoraggio continuo dell'andamento degli interventi permette l'adeguamento dei processi: l'osservazione di lungo periodo sui beneficiari per valutare gli esiti nel tempo permette, si ricorda, di adattare la programmazione CSR in modo data-driven.</p> <p>Il VI suggerisce inoltre, di comprendere i fabbisogni formativi/informativi dei giovani agricoltori ampliando l'offerta pratica e tecnica: introdurre moduli formativi pratici, affiancamenti in azienda e mentorship tra pari, per sopperire alla mancanza di esperienza agricola diretta o per ampliare la conoscenza a nuovi modelli produttivi.</p> <p>Restano, ad ogni modo, da rivedere elementi sistemici che minano la stabilità delle nuove aziende fin da principio come, ad esempio, l'accesso al credito e l'accesso alla terra nonché la semplificazione delle procedure.</p>
	<p>Il grado di soddisfazione dei rispondenti (117 complessivamente a partire dal 2020) rispetto all'efficacia del PSR risulta essere positivo attestandosi all'81,5% di giudizi favorevoli.</p> <p>Le principali innovazioni introdotte dai giovani agricoltori sono finalizzate alla riconversione e valorizzazione della qualità delle produzioni (93%) e all'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale (91%). Tra le criticità incontrate nell'adesione al Pacchetto e/o alla realizzazione del PSA, le più diffuse restano quelle legate ai tempi di attesa per la chiusura dell'iter procedurale (nel 45,2% dei casi) e le difficoltà di accesso al credito (nel 40,5% dei casi).</p>	<p>Oltre alle raccomandazioni di merito sopra espresse, si raccomanda di rafforzare il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi a partire dalla valutazione di efficacia dei criteri di selezione per favorire il ricambio generazionale.</p> <p>Si richiama l'attenzione sulla necessità di presidiare e tentare di calmierare gli effetti delle principali problematiche che interessano il primo insediamento anche per la programmazione 2023-2027.</p>
Analisi della FA 3A	<p>L'indicatore obiettivo T6 "Percentuale di aziende che ricevono in sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori" previsto per il 2025 è fissato a 0,51%.</p> <p>Contribuiscono al raggiungimento di questo obiettivo le TI 3.1.1, 9.1.1 e 16.4.1 e al 31/12/2024 il valore raggiunto è vicino a quello obiettivo e pari allo 0,49%.</p> <p>Le TI 9.1.1, 14.1.1 e 16.4.1 hanno raggiunto il target al 2025 relativo ai beneficiari e alla spesa da raggiungere, mentre la 3.1.1 ha ancora un margine da colmare. La SM 16.1, invece, rispetto al 2023 non ha proseguito nell'accelerazione iniziata in termini di capacità di spesa che passa dal 28% al 30%.</p>	<p>L'indicatore T6 è vicino al pieno raggiungimento, grazie al contributo sinergico di più TI. La situazione della SM 16.1 richiede attenzione specifica per evitare un sottoutilizzo delle risorse. La TI 3.1.1 mostra buoni risultati qualitativi ma necessita di ulteriore impegno per colmare il gap residuo sia in termini di raggiungimento dei beneficiari, sia in termini di spesa. Nel complesso, per quest'ultima TI l'impatto sulle aziende beneficiarie è percepito in modo positivo, specie in termini di visibilità, qualità e partecipazione al mercato.</p>

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>La survey del VI ha rimarcato i risultati positivi raggiunti dalle aziende beneficiarie della T.I. 3.1.1 in termini di adesioni a sistemi di qualità, partecipazione ad eventi di promozione di prodotti e a contratti di filiera o altre iniziative simili. Inoltre, si segnala la percezione positiva dei rispondenti sugli effetti della partecipazione al PSR.</p>	
	<p>Per quanto riguarda il secondo criterio di giudizio questo fa riferimento alle TI 4.2.1 “Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell’aziende agro-industriali” e 4.2.2 “Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per micro iniziative agro-industriali”.</p> <p>La capacità di spesa delle TI 4.2.1 e 4.2.2 al 31/12/2024 è aumentata molto rispetto al 2023 a seguito dell’approvazione delle graduatorie degli ultimi due bandi approvati passando dal 66% al 79% e in particolare per la 4.2.2 che è passata dallo 0,5% al 22%. Le T.I. hanno finanziato rispettivamente 109 e 26 progetti dei quali risultano rispettivamente saldati 86 e 2 progetti. Il target fisico da raggiungere al 2025 è di 232 aziende, ma risulta ancora lontano dai 135 beneficiari fino ad ora raggiunti.</p> <p>Rispetto alla T.I. 4.2.1, il 63% delle risorse concesse sono dedicate all’acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature, il 30% alla costruzione, ampliamento e miglioramento di beni immobili, il 2% allo sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e lo 0,3% ad investimenti immateriali. I beneficiari della T.I. 4.2.1 che sono stati contattati ed hanno risposto alla survey del VI affermano per la quasi totalità (80%) che il PSR ha svolto un ruolo fondamentale favorendo un aumento della competitività e un miglior posizionamento sul mercato.</p>	<p>Le TI 4.2.1 e 4.2.2 stanno mostrando progressi concreti sia in termini di spesa che di attuazione, ma permangono criticità sul raggiungimento dei target fisici, in particolare per la TI 4.2.2. I dati qualitativi suggeriscono però un impatto positivo sulle imprese beneficiarie, specialmente in termini di innovazione e competitività. Serve mantenere alta l’attenzione sul completamento dei progetti e sulla massimizzazione degli effetti attesi entro la fine del periodo di programmazione.</p>
	<p>La FA promuove l’adozione di pratiche gestionali volte al miglioramento del benessere degli animali in allevamento. La M14 contribuisce a questo scopo attraverso il pagamento annuale di un premio per le aziende che si impegnano a mantenere degli standard superiori a quelli fissati per termini di legge. L’indicatore target numero di beneficiari programmato al 2025 è fissato a 700 unità. Al 31/12/2024 il valore realizzato si attesta a 1.116 aziende. Si tratta di aziende presenti in prevalenza in area B (44%) e D (37%) che ha ricevuto un premio medio di 81 mila euro circa.</p>	<p>La M 14 ha mostrato un’efficacia elevata, superando ampiamente il target previsto e assicurando un impatto rilevante in termini sia quantitativi che qualitativi. L’ampia adesione, la distribuzione equilibrata sul territorio e il sostegno economico consistente evidenziano un forte interesse del settore zootecnico per l’adozione di pratiche più sostenibili, in linea con gli obiettivi della Focus Area.</p>
Analisi della FA 3B	<p>Per quanto riguarda la spesa della TI 5.1.1, nel 2024, si registra un abbrevio importante pari al 20 % in più rispetto all’anno 2023.</p>	<p>Il VI suggerisce di migliorare la capacità di spesa (risorse liquidate/risorse programmate) che, nonostante sia duplicata nell’anno 2024, ancora si attesta intorno al 34%.</p>

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>Tale risultato può essere imputato all'aumento dei progetti avviati e saldati (entrambi di 5 unità a valere sull'intera TI).</p> <p>La capacità di spesa di questa TI è duplicata nel corso del 2024. Alla fine del 2023 era, infatti, ferma al 17,9%.</p>	<p>Nella stesura del CSR il programmatore ha affrontato il tema della prevenzione e del ripristino del potenziale produttivo agricolo colpito da agenti esterni (eventi estremi e catastrofi naturali) introducendo l'intervento SRD06 "Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo" insieme agli interventi di gestione del rischio contenuti nel "Piano per la gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito agricolo" (livello nazionale).</p> <p>Il VI suggerisce di rendere effettiva nel corso del tempo la sinergia dell'intervento SRD06 (investimenti non produttivi – sovvenzioni) con l'intervento SRD03 "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole" (investimenti produttivi extra agricoli): Il rapporto ISMEA del 2022, utilizzato per l'analisi di contesto del CSR, ha confermato il bassissimo ricorso da parte degli agricoltori campani agli strumenti di gestione del rischio. Considerando le colture vegetali, nel 2020 risultano assicurata l'1,5% della SAU totale (dato medio nazionale del 12,3%) con un valore della produzione assicurata corrisponde al 2,2% del valore totale della produzione regionale, incidenza in diminuzione rispetto 2019 e molto al di sotto della media nazionale (21,2%) come di molte altre regioni del Sud.</p> <p>In sostanza, il VI raccomanda di mantenere alta l'attenzione sulle performance, sia finanziarie sia realizzative, delle due TI attivate, al fine di testarne l'efficacia e valorizzarne il potenziale nel nuovo periodo di programmazione.</p>
Analisi della FA 4A	La superficie agricola del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 258.877 ettari che rappresenta il 39,5 % della SAU regionale. Contribuisce ad ottenere tale risultato soprattutto la superficie relativa alle indennità. Dalla distribuzione della SOI emerge che si determina una maggior concentrazione della SOI nelle aree protette e nelle aree Natura 2000 rispetto al dato medio regionale.	
	Sulla base dell'analisi effettuate le superfici agricole del PSR che concorrono al mantenimento delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) sono 70.454 ettari cioè il 37,5% della SAU che non permette di apprezzarne una maggiore concentrazione in tali aree	
	La superficie forestale interessata dalla Sottomisura 15.1 del PSR è pari a 55.711 ha ettari: tale superficie coinvolge aree protette per il 93%, e l'87% aree Natura2000 Contribuisce ad ottenere tale risultato soprattutto la superficie	

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	relativa alla copertura di radure. La localizzazione evidenzia alte percentuali di attuazione degli impegni nelle aree dove l'effetto ambientale si massimizza andando a rafforzare sia il sistema di protezione della biodiversità che la connettività tra gli habitat a vantaggio della fauna selvatica	
Analisi della FA 4B	Lo stato qualitativo delle acque nella regione risulta non ottimale soprattutto per quelle superficiali sotterranee: si auspica che la nuova perimetrazione delle ZVN approvata nel 2017 (entrate in vigore nel 2019) porti ad un miglioramento della qualità delle acque.	
	La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è pari a 152.039 ettari pari al 23,2% della Superficie Agricola regionale, più alta di quanto ottenuto nella precedente programmazione.	
	La distribuzione territoriale della superficie di intervento non appare ottimale in quanto non si determina una sua auspicata "concentrazione" nelle aree prioritarie, dove cioè maggiori sono i rischi ambientali: nelle ZVN il rapporto SOI/SA è pari al 18,2 % della superficie agricola totale, mentre lo stesso indice, calcolato per la regione nel suo insieme è pari al 23,2%. Tra le probabili cause, la minore convenienza economica da parte degli agricoltori di tali aree (ove si localizza l'agricoltura più intensiva e produttiva) nell'aderire alle azioni agroambientali.	Nel prossimo periodo di programmazione rafforzare la premialità per le aziende che presentano superfici ricadenti in ZVN al fine di concentrare gli interventi nelle aree di maggior fabbisogno
	L'efficacia delle misure nella riduzione del surplus di azoto nelle SOI risulta alto e pari a circa il 56%, mentre il fosforo si riduce del 15%, complessivamente nella SAU regionale le riduzioni dei due macronutrienti sono del 17% per l'azoto e del 4,7% per il fosforo	
Analisi della FA 4C	La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità del suolo è pari a 181.506 ettari il 27,7% della Superficie Agricola regionale. Dalla distribuzione della SOI nelle aree a rischio di erosione non tollerabile (>11,2 t/ha anno) emerge una concentrazione del 29%, rispetto al dato medio regionale del 27,7 %, mostrando una moderata efficacia delle misure sul fenomeno erosivo.	
	Sulla base delle analisi effettuate emerge che gli impegni del PSR riducono l'erosione di 1.318.088 Mg/anno, corrispondenti al 47,3% dell'erosione totale presente nei 181.505 ettari coinvolti. Si stima che, le azioni agro climatico ambientali nel loro insieme portino il valore medio di erosione delle aree di	

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	intervento da 15,3 a 8,1 Mg/ha/anno, quindi la riduzione è dell'erosione è pari a 7,2 Mg/ha/anno (I13).	
	Le misure del PSR non sembrano incidere in maniera concreta sull'incremento del carbonio organico nei suoli in quanto tale incremento dovuto alle misure è pari solo allo 0,066%. Dall'analisi si evince però che la misura dedicata all'incremento di sostanza organica nei suoli (10.1.2) determina un aumento di SOC pari allo 0,13%.	
Analisi della FA 5A	Il PSR della Campania 2014/2020 mette in campo un ampio ventaglio di interventi con la finalità del risparmio della risorsa idrica, dalle misure “dedicate” (4.1.4, 4.3.2), fino a quanto sovvenzionato nell'ambito di misure con obiettivi primari differenti (su tutte, l'operazione 4.1.1). D'altro canto, le risorse destinate a tale obiettivo sono nel complesso limitate (poco più del 2% del totale del PSR) e sono rimaste anche in parte inutilizzate	
	I ritardi accumulati nell'avvio delle misure sono stati progressivamente colmati per l'operazione 4.1.4, che ha portato a conclusione la quasi totalità del parco progetti ammesso a contributo. L'altra misura dedicata al risparmio idrico, l'operazione 4.3.2, che finanzia interventi di portata decisamente più ampia, ha fatto registrare nel corso dell'anno il primo progetto saldato, che verrà seguito con ogni probabilità da altri tre durante il 2025.	
	Il progetto realizzato dal Consorzio dell'Ufita per l'interconnessione degli schemi idraulici di due torrenti e la realizzazione di un invaso, ha rappresentato un esempio di successo, sia in termini di una disponibilità idrica per le aziende che fosse più stabile e prolungata, sia in termini di forte risparmio energetico e di riduzione dei prelievi da falda che esso garantisce.	
	I risultati delle diverse misure sul risparmio idrico sono nel complesso soddisfacenti, quantomeno in termini di impatto a livello aziendale: nell'ambito dell'operazione 4.1.4 è stato completato un insieme abbastanza omogeneo di interventi volti all'introduzione in azienda di sistemi d'irrigazione ad elevata efficienza in sostituzione di impianti obsoleti e poco efficienti. A questi si sono aggiunti più recentemente interventi per la realizzazione ed il ripristino di invasi e vasche di accumulo di acque meteoriche, da impiegare con finalità irrigue. Si tratta in entrambi i casi di investimenti con una limitata portata di sistema, ma in grado di contribuire al risparmio delle risorse ed alla sostenibilità ambientale delle produzioni e allo stesso tempo di rafforzare le aziende beneficiarie dal	

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	punto di vista economico grazie al miglioramento quantitativo e qualitativo delle produzioni.	
	Tale adeguamento strutturale delle aziende beneficiarie dell'operazione 4.1.4, unitamente al primo progetto dell'operazione 4.3.2 arrivato conclusione, ha determinato una buona riduzione dei consumi idrici a fini irrigui, sia in termini assoluti (-27%), che in relazione al valore delle produzioni (-28%). Tale variazione ha una portata però abbastanza limitata se considerata a livello regionale (indicatore di risultato R12: solo il 2,5% dei terreni irrigui passano a sistemi di irrigazione più efficienti), dal momento che gli interventi con finalità di risparmio idrico sono numericamente molto limitati (91 interventi conclusi per le sottomisure 4.1.1 e 4.1.4, più uno per la sottomisura 4.3.2).	Si auspica per il futuro, in linea con finalità e obiettivi del cosiddetto new green deal, un'attenzione ancora maggiore da parte della regione nei confronti della cosiddetta agricoltura 4.0 e degli strumenti che essa mette a disposizione degli agricoltori, sia a livello programmatico (es. misura ACA 2 nel prossimo periodo di programmazione), che in termini di informazione, promozione, divulgazione e formazione.
	La conclusione dei 3 progetti avviati a valere sull'operazione 4.3.2 ma non ancora saldati, che avverrà con ogni probabilità nel corso dell'anno, potrà contribuire a migliorare l'impatto delle misure pertinenti con la presente Focus Area sui consumi idrici regionali, anche in termini di superfici interessate.	
Analisi della FA 5C	I quasi 900 interventi conclusi al 31.12.2024 che comportano la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili attivano complessivamente un investimento superiore ai 16 milioni di euro. Questi comprendono sia interventi direttamente finalizzati alla produzione di energia nell'ambito dell'operazione 7.2.2 a ciò dedicata (in gran parte impianti a biomasse), sia quelli finanziati nell'ambito delle operazioni rivolte alle aziende agricole (4.1.1 e 4.1.2) ed alle imprese di trasformazione (4.2.1) finalizzate soprattutto al consolidamento economico delle stesse (quasi esclusivamente installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica).	
	L'energia che è possibile produrre da tali impianti è in valore assoluto interessante e in crescita nel corso del 2024, e ammonta a 1.081 tonnellate equivalenti di petrolio, ma assume un peso abbastanza trascurabile se considerata in termini relativi, sia con riferimento all'"energia verde" complessivamente prodotta dal settore primario, che agli obiettivi del Burden Sharing.	
	Al di là della mera produzione di energia da fonti rinnovabili che di fatto viene garantita soprattutto dalle misure con obiettivi prioritari di altro tipo (misura 4 in gran parte), è importante sottolineare in chiusura il ruolo di esempio virtuoso, in cui si coniuga l'aspetto ambientale con quello economico e di presidio del territorio, che gli interventi realizzati con la sottomisura 7.2.2, seppur limitati	Si auspica che nella futura programmazione vengano promossi interventi rivolti ai beneficiari pubblici (comuni) in cui si coniuga l'aspetto ambientale con quello economico e di presidio del territorio che hanno

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	numericamente, possono assumere nei confronti degli altri comuni rurali della regione.	rappresentato nella programmazione 14-22 un esempio virtuoso di attuazione del PSR
Analisi della FA 5D	La superficie del PSR che determina una riduzione di GHG è pari a 157.464 ettari pari al 24% della Superficie Agricola regionale. La riduzione complessiva delle emissioni di GHG risulta pari a 222.138 MgCO <sub>2</sub> eq anno; di queste 7.712 MgCO <sub>2</sub> eq sono dovute alla riduzione dei fertilizzanti minerali e 214.426 MgCO <sub>2</sub> eq è la quantità ottenuta grazie all'assorbimento del C-sink nei suoli agricoli.	
	Le misure del PSR prese in esame non sembrano incidere in maniera significativa sulla riduzione dei GHG del comparto agricolo rappresentando solo lo 0,47% sulle emissioni totali dell'agricoltura e del 5,6% del settore fertilizzanti minerali.	
	Gli effetti degli interventi evidenziano una riduzione pari a 312,5 t/anno delle emissioni di ammoniaca da fertilizzanti minerali/di sintesi che incidono per il 1,8% delle emissioni di NH <sub>3</sub> prodotte dall'agricoltura regionale.	
Analisi della FA 5E	Le misure del PSR prese in esame non sembrano incidere in maniera significativa sulla riduzione dei GHG del comparto agricolo rappresentando solo lo 0,47% sulle emissioni totali dell'agricoltura e del 5,6% del settore fertilizzanti minerali.	
	Gli effetti degli interventi evidenziano una riduzione pari a 312,5 t/anno delle emissioni di ammoniaca da fertilizzanti minerali/di sintesi che incidono per il 1,8% delle emissioni di NH <sub>3</sub> prodotte dall'agricoltura regionale.	
	Complessivamente le superfici forestali oggetto di contributo che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio rappresentano l'1,9% del totale della superficie forestale regionale.	
	Considerando il totale delle superfici oggetto di imboschimento (programmazione 2014-2020 e quelle trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 22.782 tCO <sub>2</sub> eq/anno. Va comunque rilevato che la maggior parte del c-sink (95%) è attribuibile ad impegni presi nei precedenti periodi di programmazione e solamente il 5% è riferibile ad impegni dell'attuale periodo di programmazione.	



Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
Analisi della FA6A	Per quanto riguarda la TI che concorrono alla FA si osserva che i numeri relativi all'avanzamento fisico e finanziario si avvicinano progressivamente agli obiettivi target, sebbene con tempi più lunghi per interventi con beneficiari pubblici.	
Analisi della FA 6B	Si ravvisa una <i>positiva collaborazione con gli interlocutori regionali</i> , sia a livello centrale che provinciale. L'autovalutazione condotta nel 2022 ha evidenziato il miglioramento della qualità delle relazioni tra AdG e GAL; sono tuttavia emersi, in occasione del terzo incontro collegiale, dei fabbisogni circa un maggiore coinvolgimento dei GAL nelle fasi di definizione della strategia del PSR e, in particolare, delle disposizioni attuative delle SSL.	Rafforzare il dialogo tra i GAL e tra questi e la Regione, anche tramite la loro struttura di coordinamento, affinché vi sia una maggiore condivisione e compartecipazione sulle scelte strategiche e attuative. A tal fine si suggerisce di definire momenti formali e regolari di confronto. In linea con i bisogni espressi dai GAL in fase di autovalutazione, un maggior coinvolgimento dovrebbe essere assicurato con riferimento all'elaborazione delle disposizioni attuative che saranno applicate nel contesto della nuovo ciclo programmatico 2023-2027.
	Le SSL si caratterizzano per un'ottima <i>capacità di impegno</i> , superiore all'80% delle risorse programmate. I <i>pagamenti</i> soffrono invece un certo ritardo se consideriamo che la capacità di spesa di alcuni GAL si attesta ancora al di sotto del 50%.	Supportare i GAL che presentano un forte ritardo attuativo, direttamente e attraverso uno scambio strutturato tra gli stessi, per la condivisione di esperienze e buone pratiche.
	I GAL campani hanno tutti aderito a progetti di cooperazione. Dopo una prima fase di difficoltà legate principalmente alle restrizioni imposte per rallentare la pandemia di Covid19, i progetti finanziati dalla SM19.3 sono stati avviati: sono 12 i GAL che ad oggi hanno ricevuto almeno un pagamento per sostenere le attività di cooperazione. In fase di autovalutazione è emerso un ulteriore aspetto di complessità che sembra aver compromesso il pieno potenziale della SM19.3 di creare valore aggiunto allungando i tempi già lunghi di attuazione delle attività: sono molti i GAL che riferiscono di non disporre del quadro programmatico e attuativo più adeguato per assicurare l'efficacia di progetti che prevedono una gestione e un coordinamento complessi, in ragione dell'alto numero di soggetti coinvolti.	Supportare i GAL nelle fasi di programmazione e attuazione dei progetti di cooperazione anche "sganciando", anticipandola, la programmazione della SM19.3 rispetto a quelle delle altre tipologie di intervento.
	I GAL dimostrano una buona capacità di generare nuove relazioni tra gli attori del territorio, con la maggior parte dei soci che riconosce di aver attivato collaborazioni e scambi grazie alla partecipazione al partenariato. Le relazioni nate spaziano dalla condivisione di esperienze alla partecipazione congiunta a progetti, fino ad accordi strutturati e assistenza tecnica reciproca. Tuttavia, questa rete relazionale, pur percepita come efficace dall'80% dei soci, si fonda spesso su una partecipazione non continuativa: solo poco più della metà dei membri prende parte con regolarità agli incontri e alle attività del GAL. Questo conferma che, sebbene il partenariato venga considerato un contesto utile per	Si raccomanda di istituzionalizzare incontri periodici strutturati e momenti di confronto regolari all'interno del partenariato, integrati da strumenti digitali di comunicazione e collaborazione, al fine di favorire una partecipazione più continua e attiva dei soci. Inoltre, è opportuno rafforzare le attività di animazione territoriale con interventi mirati di capacity building e facilitazione, per stimolare l'impegno e la cooperazione tra i diversi attori, consolidando così le reti e migliorando l'efficacia complessiva della governance locale.

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>attivare sinergie, il coinvolgimento effettivo rimane parziale e disomogeneo, segnalando la necessità di rafforzare le azioni di animazione e di stimolare un'interazione più costante tra i soci.</p>	
	<p>Dal confronto con i GAL e dalle risposte dei beneficiari al sondaggio, emerge con chiarezza l'esigenza di una maggiore autonomia, soprattutto nei contesti in cui i Gruppi di Azione Locale hanno assunto un ruolo di rilievo nei processi di sviluppo territoriale. In particolare, i beneficiari – invitati a esprimersi sulle iniziative volte a potenziare la capacità dei GAL di incidere sulla progettualità locale – sottolineano la necessità di rafforzare il ruolo dei GAL come attori abilitanti dello sviluppo locale. A tal fine, indicano come prioritari: strumenti di comunicazione più efficaci, misure incentivanti mirate all'innovazione e all'imprenditoria giovanile, e attività di animazione territoriale diffuse e incisive.</p> <p>Va aggiunto al riguardo che non tutti i GAL hanno valorizzato gli spazi loro concessi per apportare modifiche ai bandi della SM 19.2 (es. criteri di selezione, punteggi, aliquote, ecc.) e/o per attivare le azioni dirette con la SM 19.4. Tale evidenza denuncia interessi e/o capacità diverse tra i 15 GAL campani, ipotesi sostenuta anche dalle differenti performance attuative.</p>	<p>Nella programmazione 2023-2027, lo spazio di autonomia concesso ai GAL sarà molto ampio. Questa scelta apre a strategie potenzialmente ancora più efficaci, in quanto maggiormente aderenti alle esigenze del territorio. Occorre tuttavia porre attenzione alle sfide che dovranno affrontare i GAL, con rischi anche elevati per alcuni di essi, considerando le modeste performance attuative riscontrate in qualche caso. Si raccomanda pertanto di affiancare adeguatamente i GAL e monitorarne l'avanzamento, al fine di intervenire tempestivamente per rimuovere eventuali criticità.</p>
	<p>È stato riscontrato interesse rispetto alle <i>attività di valutazione</i> come strumento di supporto alla programmazione e attuazione delle SSL. Tuttavia, fatte alcune eccezioni, emergono ancora delle resistenze nell'implementazione dell'autovalutazione e valorizzazione dei risultati emersi.</p>	<p>Si raccomanda di proseguire con regolarità l'attività di autovalutazione e gli incontri collegiali con il Valutatore, al fine di consolidare le conoscenze e l'utilizzo consapevole di questi strumenti.</p> <p>Per rendere più efficace l'utilizzo dello strumento di autovalutazione, il VI ha invitato i GAL a concentrare i loro sforzi su un numero ristretto di domande valutative. Questo principio si è tradotto in un'analisi del valore aggiunto che ha coinvolto direttori, soci e beneficiari dei GAL, durante buona parte del 2024 e nei primi mesi del 2025.</p> <p>Allo stesso tempo, una formazione dedicata in occasione dell'avvio della nuova programmazione, potrebbe favorire ulteriormente la diffusione della cultura della valutazione all'intero dei GAL e, di conseguenza, un'espletazione più efficace dell'esercizio.</p>
	<p>Il programma LEADER svolge un ruolo cruciale nel favorire lo sviluppo di progetti nei territori rurali, soprattutto nelle aree con maggiori difficoltà. Nonostante solo una minoranza di beneficiari abbia incontrato ostacoli nell'accesso ai fondi, le principali criticità riguardano la complessità burocratica e i criteri di selezione, che potrebbero essere semplificati per facilitare l'accesso. Il supporto fornito dai GAL risulta efficace, soprattutto per gli enti pubblici, mentre è necessario rafforzare l'assistenza ai soggetti privati. Il contributo GAL è ritenuto</p>	<p>Si raccomanda di semplificare le procedure di accesso ai fondi per ridurre le difficoltà legate alla complessità delle domande e alla selettività dei criteri, che rappresentano le principali criticità segnalate dai beneficiari. È importante rafforzare il supporto ai soggetti privati, che hanno segnalato un livello di assistenza inferiore rispetto agli enti pubblici. Inoltre, va potenziata la formazione e la disponibilità del personale dei GAL per migliorare la gestione burocratica e tecnica,</p>

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	determinante o utile dalla stragrande maggioranza dei beneficiari, confermando la sua funzione abilitante. Infine, la distribuzione delle risorse verso le aree rurali più svantaggiate dimostra la coerenza del programma con i suoi obiettivi di sviluppo territoriale e inclusione.	alleviando le difficoltà nella rendicontazione e nei tempi di attuazione. La concentrazione delle risorse nelle aree rurali più svantaggiate va mantenuta e rafforzata per garantire un'allocazione efficace finalizzata allo sviluppo territoriale. Infine, è consigliabile promuovere iniziative di comunicazione e orientamento volte a migliorare la chiarezza dei criteri di selezione e a favorire una maggiore trasparenza nel processo di accesso ai fondi.
	<p>I GAL hanno espresso la necessità di affinare la distribuzione del tempo da dedicare alle varie attività di loro competenza. Gli <i>adempimenti amministrativi</i> e la fase di istruttoria possono rivelarsi controproducenti ad una valorizzazione dell'approccio LEADER, tuttavia questo dovrebbe essere gestito internamente dal GAL riorganizzando le proprie risorse interne.</p> <p>Al di là della riorganizzazione interna, i GAL hanno mostrato la necessità di rafforzare alcune competenze all'interno del proprio staff con particolare attenzione alle capacità progettuali, procedurali e relazionali.</p>	Prevedere eventuali attività di formazione e consulenza, all'interno o meno di AKIS, anche per i GAL, i quali hanno espresso la necessità di rafforzare competenze specifiche.
	<p>Le attività di <i>animazione</i> realizzate attraverso la SM19.4 sono giudicate efficaci e adeguate ai fabbisogni dei GAL. Si tratta nella maggior parte dei casi di azioni standard e poco innovative. Il fatto che la quasi totalità dei GAL abbia sfruttato il tetto massimo di spesa previsto per la SM19.4 (il 25% della dotazione delle SM19.3 e 19.4) denota l'importanza che i GAL attribuiscono all'animazione.</p> <p>Come accennato in precedenza, i beneficiari evidenziano la necessità di rafforzare le attività di animazione territoriale, dotando i GAL di strumenti adeguati che ne potenzino la capacità di incidere sul territorio e di rendere più visibile e capillare la loro azione: il 69% dei beneficiari, in particolare i privati, auspica un'animazione più innovativa e inclusiva. Tuttavia, il giudizio dei beneficiari sulle attività di animazione realizzate dai GAL è ampiamente positivo: l'84% dei beneficiari considera efficace o molto efficace l'animazione, sia nella promozione delle opportunità che nell'accompagnamento procedurale. Gli enti pubblici esprimono valutazioni più favorevoli rispetto ai soggetti privati.</p>	Si raccomanda di condizionare la possibilità di alzare il tetto massimo di spesa alla realizzazione di attività di animazione per consentire ai GAL uno spazio di manovra maggiore soprattutto nella realizzazione di attività di animazione e comunicazione innovative, aspetto che necessita di competenze specifiche.
	<p>Tutti i <i>siti WEB</i> dei GAL presentano le informazioni principali relative alla composizione e alla governance dei GAL, nonché ai bandi; risultano invece più carenti con riferimento alle SSL, spesso assenti nei siti, e soprattutto alla descrizione dei progetti.</p> <p>Inoltre, sebbene le attività di animazione e comunicazione, soprattutto le prime, sono sviluppate dai GAL in maniera soddisfacente, molte delle informazioni</p>	Si raccomanda di esplicitare meglio i compiti dei GAL legati alla comunicazione, ma anche le opportunità che possono discendere da tali attività per i GAL. Si suggerisce in particolare ai GAL di migliorare la gestione dei propri canali di comunicazione (sito web in primis), soprattutto in termini di user experience e completezza delle informazioni, e la divulgazione dei progetti realizzati e dei risultati ottenuti.

Oggetto	Conclusioni	Raccomandazioni
	relative alle loro iniziative vanno perse in una gestione poco curata della diffusione dei risultati raggiunti.	
Analisi della FA 6C	<p>L'avanzamento della spesa aumenta della SM7.3 raggiunge il 78% delle risorse programmate.</p> <p>La popolazione raggiunta che attualmente beneficia dei servizi migliorati è di 102.353 e corrisponde al 92% dell'obiettivo O15 "Percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)".</p> <p>Il valore target (6,06%) R15/T24 "Percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (tecnologie dell'informazione e della comunicazione – TIC)" resta vicino al valore realizzato e pari al 5,55%.</p> <p>Rispetto all'avanzamento dei lavori il dato è molto positivo con 61 cantieri collaudati su 75 terminati.</p> <p>A livello provinciale, Napoli e Benevento risultano avere tutti i cantieri collaudati.</p>	<p>Alla luce del buon avanzamento degli interventi, nonostante la complessità dell'infrastrutturazione con la Banda Ultra Larga (BUL), si invita l'Amministrazione a proseguire il monitoraggio attento degli interventi gestiti dal MiSE e attuati da Infratel Italia, affinché contribuiscano pienamente agli obiettivi della Strategia BUL, anche in sinergia con il PNRR.</p> <p>Si raccomanda inoltre di garantire la copertura del maggior numero possibile di unità abitative e produttive, incluse le case sparse, per raggiungere le aree non servite dal mercato e assicurare il pieno impatto dell'intervento pubblico.</p>